

Milano, 30 giugno 2025



DICHIARAZIONE AMBIENTALE 2024

Aggiornamento dati al 31/12/2024
Regolamento CE 1221/2009 (EMAS)



VERIFICATORE IIP s.r.l.
N° ACCREDITAMENTO IT-V-0013
DATA DI CONVALIDA
07/07/2025

A handwritten signature in black ink, appearing to be "F. Ferri", is written over the text.

Premessa

Nel novembre 2008 COREPLA, Consorzio Nazionale per la Raccolta, il Riciclo e il Recupero degli Imballaggi in Plastica, ha aderito volontariamente al sistema comunitario di ecogestione e audit (EMAS), attualmente disciplinato dal Regolamento CE n. 1221/2009.

Il presente documento rappresenta il secondo aggiornamento annuale della Dichiarazione Ambientale 2022 del Consorzio, redatta in ottemperanza a quanto disposto dall'art. 6 del Regolamento Comunitario n° 1221/2009 come modificato dai successivi reg. UE n. 1505/17 e reg. UE 2026/18, il quale prevede che almeno ogni tre anni un'organizzazione registrata predisponga una nuova dichiarazione ambientale in conformità ai requisiti stabiliti negli allegati I, II, III e IV del citato Regolamento. La Dichiarazione Ambientale 2022 è stata aggiornata al 31 dicembre 2023 e riporta dati e informazioni relativi al triennio 2021-2023.

Con questo documento, che riporta i dati riferiti al 2024, il Consorzio intende illustrare alle parti interessate le proprie prestazioni attinenti agli aspetti ambientali, nonché le attività svolte e le relazioni con i diversi soggetti pubblici e privati con cui si interfaccia nella gestione delle attività di raccolta, selezione e recupero dei rifiuti di imballaggio in plastica.

Viene inoltre presentato il Sistema di Gestione Integrato, Qualità, Ambiente e Sicurezza sul Lavoro adottato da COREPLA in conformità alle norme ISO 9001, ISO 14001 e ISO 45001, implementato per la gestione dei suddetti aspetti e per la definizione dei relativi obiettivi e traguardi finalizzati al miglioramento delle prestazioni del Consorzio.

Sommario

1.	COREPLA: Chi siamo e cosa facciamo	6
1.1	Contesto di riferimento	8
2.	La Politica Ambientale e il Sistema di Gestione Integrato.....	13
2.1	Politica per la Qualità, l'Ambiente e la Sicurezza	13
2.2	Il sistema di Gestione Integrato COREPLA	14
2.3	La gestione ambientale.....	15
3.	Aspetti e impatti ambientali.....	17
3.1	Aspetti ambientali significativi	17
3.2	Aspetti ambientali DIRETTI	18
3.3	Aspetti ambientali INDIRETTI	19
3.4	Strumenti di influenza e controllo.....	20
3.4.1	La prevenzione	20
3.4.2	Ricerca e Sviluppo	23
3.4.3	Comunicazione	25
3.4.4	Contratti e convenzioni	27
3.4.5	Audit e controlli	28
4.	Prestazioni ambientali e obblighi normativi	31
4.1	Consumi energetici	31
4.2	Consumi e scarichi idrici	32
4.3	Consumo di materie prime	33
4.4	Produzione di rifiuti	34
4.5	L'impegno per il clima: la <i>carbon inventory</i> del Consorzio	35
4.6	Altre performance ambientali connesse alle attività di ufficio	37
4.7	Performance ambientali connesse alle attività di raccolta	37
4.8	Performance ambientali connesse alle attività di selezione	40
4.9	Performance e analisi connesse alle attività di riciclo	42
4.9.1	Riciclo chimico	43
4.10	Performance ambientali connesse alle attività di recupero energetico	43
4.10.1	Plasmix	45
4.11	Performance ambientali connesse al recupero totale conseguito da COREPLA	47
5.	Il nostro Programma Ambientale: risultati raggiunti e obiettivi di miglioramento	49
5.1	Risultati raggiunti – Aspetti ambientali INDIRETTI.....	50
5.1.1	Attività di RACCOLTA	50
5.1.2	Attività di SELEZIONE	50
5.1.3	Attività di RICICLO	51
5.1.4	Attività di RECUPERO ENERGETICO	51
5.2	Obiettivi di miglioramento – aspetti ambientali DIRETTI	52
5.3	Obiettivi e traguardi – aspetti ambientali INDIRETTI per il triennio 2025-2027.....	53

5.3.1	Raccolta differenziata	53
5.3.2	Avvio a riciclo	54
5.3.3	Recupero energetico.....	54
I.	Appendice - Convalida e disponibilità pubblica	55



COREPLA

Chi siamo e cosa facciamo

1. COREPLA: Chi siamo e cosa facciamo

COREPLA è il Consorzio, costituito nel 1997 a seguito del recepimento della Direttiva 94/62 CE, per concorrere al raggiungimento degli obiettivi di riciclo e di recupero dei rifiuti di imballaggio in plastica e materiali di imballaggio in plastica immessi sul territorio nazionale. Il Consorzio, avente personalità giuridica di diritto privato, non ha fini di lucro e la sua attività è conformata ai principi generali contenuti nella Parte IV del D. Lgs. 152/2006, Titolo II, in particolare ai principi di efficacia, efficienza, economicità, trasparenza e di libera concorrenza.

Operando nell'ambito del **sistema di gestione dei rifiuti di imballaggio coordinato da CONAI** (Consorzio Nazionale Imballaggi), assicura il ritiro degli imballaggi in plastica raccolti nel 94% dei Comuni, il loro riciclo e recupero. Assicura inoltre la piena compatibilità ambientale degli imballaggi in plastica per concorrere al raggiungimento degli obiettivi previsti dalla Direttiva comunitaria 94/62 CE, secondo criteri di efficienza, efficacia, economicità e trasparenza.

Nel corso del **2024** risultano aderenti al Consorzio **2.426 imprese**, operanti nelle diverse fasi del ciclo di vita degli imballaggi in plastica e suddivise in 4 principali categorie, che rappresentano Produttori, Trasformatori, Autoproduttori, Riciclatori e Recuperatori.

- **74 produttori (A):** imprese produttrici o importatrici di materia prima per la fabbricazione di imballaggi in plastica;
- **2.195 trasformatori (B):** imprese produttrici o importatrici di imballaggi in plastica;
- **56 autoproduttori (C):** imprese utilizzatrici che fabbricano i propri imballaggi in plastica e provvedono al riempimento o importano merci imballate;
- **101 riciclatori e recuperatori (D):** imprese che riciclano e/o recuperano rifiuti di imballaggi in plastica.

DENOMINAZIONE:

- COREPLA - Consorzio Nazionale per la Raccolta, il Riciclo e il Recupero degli Imballaggi in Plastica.

FORMA GIURIDICA:

- Consorzio con personalità giuridica di diritto privato.
- C.F. e P. IVA: 12295820158
- R.E.A. : 1544271

CLASSIFICAZIONE ATTIVITÀ:

- Codice ATECO 2025: 38.21.30
- Codice NACE rev. 2.1: 38.21

OCCUPATI:

- n. 76 (n. 70 sede di Milano, e n. 6 uffici di Roma al 31/12/2024).

FATTURATO:

- 764.677.639€

SEDE LEGALE ED OPERATIVA:

- Via del Vecchio Politecnico, 3 – 20121 Milano
- Telefono: +39 02 760541
- Tipologia sede: ufficio; Superficie occupata: 1.094 m²; Locali in locazione.

UFFICIO DI ROMA:

- Largo dei Fiorentini, 1 – 00186 Roma
- Telefono: +39 02 760541
- Tipologia sede: ufficio; Superficie occupata: 138 m²; Locali in locazione.

Nel corso del 2024, il quantitativo di imballaggi immessi al consumo a livello nazionale è stato stimato pari a **2.250 Kton (-0,7% rispetto al 2023)**, rappresentato per il 43,8% da imballaggi flessibili e per il 56,2% da imballaggi rigidi. Rispetto al quantitativo complessivo, i volumi risultanti dalle dichiarazioni riferite al Contributo Ambientale CONAI (CAC), che si assumono essere equivalenti all'impresso al consumo di pertinenza COREPLA, sono pari a **1.853 Kton (+0,9% rispetto al 2023)**.

La maggior parte dei rifiuti di imballaggi in plastica avviati a riciclo da COREPLA proviene dalla **raccolta differenziata urbana (762.865 t)**, mentre una quota minore consiste in flussi provenienti da Commercio & Industria, raccolti attraverso piattaforme dedicate (33.982 t), confermando così la priorità di intervento consortile laddove il mercato, da solo, non garantirebbe risultati a riciclo. La crescita del riciclo COREPLA è frutto di un continuo orientamento alla diversificazione produttiva, al miglioramento della partnership con i riciclatori, al potenziamento del mercato estero (intra-europeo), alla ricerca di nuovi clienti su mercati finora inesplorati e allo sviluppo di modelli innovativi di riciclo.

QUANTITÀ	Anno 2022 (t)	Anno 2023 (t)	Anno 2024 (t)	Variazione 2023-2024 (%)
IMBALLAGGI IMMESSI AL CONSUMO DI PERTINENZA COREPLA*	1.907.368	1.872.672	1.878.121	0,29%
IMBALLAGGI AVVIATI A RICICLO	1.032.481	1.056.341	1.109.848	6,51%
di cui IMBALLAGGI AVVIATI A RICICLO DIRETTAMENTE DA COREPLA	727.481	741.041	796.848	7,53%
da raccolta differenziata	692.684	707.225	762.865	7,87%
da piattaforme C&I	34.797	33.816	33.982	0,49%
di cui IMBALLAGGI AVVIATI A RICICLO DA OPERATORI INDIPENDENTI	305.000	315.300	313.000	-0,73%

Tabella 1: attività consortili e indice di avvio a riciclo

(*) L'impresso al consumo "di pertinenza COREPLA" si riferisce alla quota di imballaggi in plastica per i quali è stato pagato il Contributo Ambientale CONAI (CAC) e che vengono gestiti direttamente dal Consorzio o dagli operatori indipendenti, tramite il mercato; sono esclusi i quantitativi di competenza dei Sistemi autonomi (P.A.R.I., C.O.N.I.P., CORIPET e ERION PACKAGING).

INDICE (%)	Anno 2022	Anno 2023	Anno 2024
% avvio a riciclo su IC totale COREPLA	54,1%	56,4%	59,1%

Tabella 2: % avvio a riciclo

Il Consorzio:

- ✓ supporta i Comuni nell'attivare e sviluppare adeguati sistemi di raccolta differenziata, riconoscendo loro (o agli operatori da essi delegati) i corrispettivi previsti dall'Accordo Quadro ANCI-CONAI a supporto dei maggiori oneri sostenuti per lo svolgimento della raccolta;
- ✓ contribuisce al raggiungimento degli obiettivi di recupero del materiale proveniente da raccolta differenziata, destinato prioritariamente al riciclo meccanico e, in subordine, al recupero energetico facendosi carico di tutte le necessarie operazioni preliminari;
- ✓ svolge un'azione sussidiaria al mercato a favore delle imprese riciclatrici per il ritiro dei rifiuti d'imballaggio in plastica provenienti da attività economiche su superfici private;
- ✓ svolge attività di comunicazione indirizzata ai cittadini e ai diversi portatori di interesse, volta a sensibilizzarli alla miglior pratica della raccolta differenziata e, più in generale, a promuovere interventi per ridurre l'impatto ambientale degli imballaggi in plastica a partire dalla prevenzione dei rifiuti.

Tutte le attività svolte sono finanziate attraverso:

- il Contributo Ambientale CONAI (CAC) sugli imballaggi in plastica immessi nel mercato nazionale (prodotti in Italia o importati sia vuoti che pieni);
- i proventi delle vendite dei rifiuti valorizzati a valle della raccolta differenziata.

1.1 Contesto di riferimento

Con il recepimento della direttiva (UE) 2018/852 del Parlamento europeo e del Consiglio del 30 maggio 2018, che modifica la direttiva 94/62/CE sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggio, sono stati introdotti nell'ordinamento i nuovi obiettivi di riciclo dei rifiuti di imballaggio e il nuovo metodo per il loro calcolo, dettagliato nella decisione di esecuzione (UE) 2019/1004 della Commissione europea del 7 giugno 2019. Per la filiera degli imballaggi in plastica il primo nuovo obiettivo di riciclo è fissato al 50% da raggiungere nel 2025, mentre il nuovo metodo di calcolo è stato applicato a partire dalla rendicontazione relativa all'anno solare 2020. Oltre allo spostamento del punto di calcolo del riciclo ai fini del raggiungimento degli obiettivi, il nuovo metodo prescrive che nella quantificazione dell'immesso al consumo debbano essere inclusi anche i quantitativi di imballaggi precedentemente non conteggiati perché compresi in soglie minime di esenzione dal contributo ambientale (De minimis) e deve essere effettuata una stima del free riding, cioè dei quantitativi di imballaggi immessi a consumo senza che i soggetti obbligati adempiano agli obblighi di responsabilità estesa previsti dalla normativa.

La performance di riciclo del Paese assume particolare rilevanza economica a seguito dell'introduzione della "risorsa propria" o "plastic tax europea", cioè del contributo al bilancio dell'Unione europea che gli Stati Membri sono chiamati a versare in ragione di €800 per tonnellata di imballaggi in plastica immessi a consumo e non riciclati. Per effetto di una riduzione forfettaria riconosciuta dall'Unione europea, l'Italia versa all'Unione europea una cifra intorno agli 800 milioni di euro, che colloca il Paese al terzo posto tra gli Stati Membri per contributo versato, dopo la Germania (1,4 miliardi) e la Francia (1,2 miliardi), che non godono della riduzione forfettaria². L'importo dovuto viene calcolato sulla base dei dati ufficiali che gli Stati Membri comunicano all'ufficio centrale di statistica europeo (Eurostat). Poiché il versamento della tassa da parte degli Stati Membri è previsto su base mensile, mentre la comunicazione dei dati ufficiali avviene con un ritardo di due anni, l'importo della tassa dovuta viene calcolato sulla base di stime e conguagliato in un secondo momento.

Nel corso del 2023 l'Italia è stata oggetto di audit informale da parte di Eurostat prima e dell'ECA (European Court of Auditors) per verificare le modalità di determinazione della base imponibile ai fini del calcolo della risorsa propria. Nel 2025 si terrà l'audit formale da parte di Eurostat e della DG Envi della Commissione proprio con l'obiettivo di verificare le modalità di calcolo e i dati comunicati dall'Italia per la quantificazione della "risorsa propria".

La base imponibile della tassa sono i rifiuti in plastica non riciclati dallo Stato Membro, ottenuti come differenza rispetto a quelli effettivamente riciclati determinati al nuovo "punto di calcolo". Infatti, con lo spostamento del punto di calcolo dell'obiettivo di riciclo a valle rispetto al precedente, ovvero all'interno e non più all'ingresso dell'impianto di riciclo, si rende il raggiungimento dei nuovi obiettivi ancora più sfidante. Il legislatore ha infatti stabilito che il punto di calcolo corrisponda all'alimentazione dell'estrusore, identificato come "operazione finale di riciclaggio", a meno che l'impianto non produca scaglie pronte per la trasformazione in nuovi prodotti, nel qual caso può essere conteggiato il quantitativo di scaglie ottenute. In molti impianti di riciclo il punto di calcolo non corrisponde ad un punto fisico in corrispondenza del quale sia possibile effettuare la misurazione, perché l'impianto opera con un processo continuo. In questi casi le quantità di rifiuti di imballaggi in plastica riciclati devono essere calcolate misurando le materie prime seconde in uscita dagli impianti di riciclo, alle quali vanno sommate le perdite nel processo di estrusione, a valle del punto di calcolo. Qualora la misurazione basata sulle materie prime seconde in uscita non fosse applicabile, la normativa prevede una deroga, offrendo la possibilità di misurare i quantitativi di rifiuti selezionati in ingresso agli impianti, dai quali devono essere dedotti gli "scarti standard", cioè i quantitativi di rifiuti, umidità e residui che si stima vengano rimossi attraverso le "operazioni di pretrattamento" (come ulteriori cernite, macinazione, prelavaggio, lavaggio e asciugatura) che precedono l'alimentazione all'estrusore. Entrambe le metodologie comportano problematiche di applicazione pratica, in particolare per quegli impianti che non producono scaglie, mescolano rifiuti di provenienza diversa (non necessariamente di imballaggi), effettuano operazioni di compounding, aggiungono cariche ed additivi durante l'estrusione o che rimuovono dal flusso principale frazioni di rifiuti che vengono avviati a riciclo su altri impianti e quindi escono dal perimetro di tracciatura dei rifiuti di imballaggio. Al momento, l'Unione europea non ha ancora definito le regole precise per il calcolo degli "scarti standard", anche se sta lavorando all'adozione di un atto delegato per uniformare il calcolo utilizzando tale metodologia.

Un altro elemento di criticità è rappresentato dal fatto che il punto di calcolo degli obiettivi di riciclo è disegnato sulle caratteristiche di un processo di riciclo meccanico e non tiene in considerazione la grande

varietà di processi di feedstock recycling, nei quali i polimeri vengono scomposti nei monomeri di partenza (depimerizzazione) o convertiti in altre molecole (pirolisi e gassificazione) e per i quali il metodo non è direttamente applicabile. La normativa ha mantenuto il principio generale che si debbano escludere dal conteggio degli obiettivi i quantitativi di rifiuti utilizzati come combustibili e per operazioni di riempimento.

In attesa di ulteriori istruzioni e chiarimenti dagli organi competenti, sia a livello nazionale che europeo, gli unici documenti disponibili sono le linee guida pubblicate da Eurostat, l'ente europeo incaricato della raccolta dei dati e della loro pubblicazione, da ultimo revisionate nel mese di maggio 2024. Pur non essendo né esaustive né vincolanti, le linee guida contengono indicazioni utili per la rendicontazione degli obiettivi, alle quali COREPLA ha scelto di attenersi.

Tutto quanto sopra descritto rende difficile stabilire l'impatto del nuovo punto di calcolo sulla performance di riciclo di COREPLA. Appare comunque evidente che per raggiungere i nuovi obiettivi di riciclo serviranno una serie di azioni:

- aumento dei quantitativi di imballaggi conferiti nella raccolta differenziata urbana e attraverso raccolte selettive dedicate;
- incremento della percentuale di rifiuti selezionati per il successivo avvio a riciclo;
- miglioramento delle rese di riciclo;
- incremento della capacità impiantistica per riciclo meccanico;
- sviluppo di processi di riciclo "non convenzionali" da affiancare al tradizionale riciclo meccanico, come depimerizzazione, riciclo chimico e utilizzo come agente riducente in acciaieria (SRA).

Attualmente il Consorzio è in grado di rendicontare con precisione i quantitativi di imballaggi selezionati e avviati a riciclo, mentre nel corso del 2024 ha cercato di affinare i dati relativi all'effettivo riciclo sebbene il nuovo punto di calcolo si trovi al di fuori del perimetro operativo di COREPLA ed è influenzato dal tipo di processo, dalle caratteristiche dell'impianto di riciclo e dalle scelte del riciclatore in tema di rifiuti da alimentare, condizioni di processo ed eventuali operazioni aggiuntive.

A partire da giugno 2024, con l'obiettivo di avvicinare sempre di più la misurazione del target di riciclo al punto di calcolo richiesto dalla Commissione, COREPLA ha introdotto, durante gli audit annuali svolti presso gli impianti di riciclo a cui destina i propri rifiuti di imballaggi in plastica, una scheda di rilevazione sperimentale appositamente progettata per sperimentare il reperimento diretto dei dati necessari al calcolo dell'effettivo riciclo calcolato secondo le indicazioni delle su menzionate linee guida Eurostat.

L'attività ha visto la rilevazione presso il 37% degli impianti di riciclo a cui COREPLA ha destinato il 67% dei volumi complessivi avviati a riciclo nel corso del 2023. La resa di riciclo così determinata per il 2023, ultimo anno consuntivato disponibile, è stata utilizzata per effettuare la stima del grado di raggiungimento dell'obiettivo di riciclo del 2024, che sarà poi oggetto di consolidamento nel corso del 2025.

La rilevazione puntuale dei dati, effettuata in sede di audit da parte di un soggetto terzo, ha permesso di comprendere le difficoltà reali degli operatori nel riportare le informazioni richieste per la rendicontazione dell'effettivo riciclo, in quanto il nuovo punto di calcolo stabilito dalla Commissione europea si colloca all'interno del processo di riciclo, in corrispondenza dell'alimentazione all'estrusore, che viene definito come "operazione finale di riciclo". Di conseguenza, tutte le operazioni che precedono l'estrusione (tipicamente: ulteriore selezione, macinazione, lavaggio e asciugatura) sono considerate "operazioni preliminari al riciclo" e gli scarti da esse generati non sono conteggiabili ai fini del raggiungimento degli obiettivi di riciclo. Nella realtà tecnica e operativa nella quasi totalità degli impianti di riciclo i processi industriali fino all'ottenimento dell'EoW (End of Waste) finale vengono effettuati "in linea" ed è praticamente impossibile misurare il quantitativo di rifiuto in corrispondenza del punto di calcolo indicato; si può procedere, pertanto, a "misurare" la resa attraverso un bilancio di materia dell'impianto considerando gli scarti plastici e non, il loro destino, le perdite di processo, l'eventuale utilizzo di additivi.

Nel corso del 2025 si intende continuare ed estendere la rilevazione puntuale dei dati di riciclo in sede di audit, svolto da un soggetto terzo, e sarà sperimentata anche presso gli impianti di riciclo, c.d. Operatori indipendenti, che sottoscrivono la convenzione PIA (Piattaforme) con COREPLA, con l'obiettivo di avere, anche con riferimento agli operatori di mercato, un dato più accurato sull'effettivo riciclo, considerando che tali soggetti ricevono materiali provenienti da flussi industriali, per lo più privi di frazioni estranee e composti da rifiuti omogenei più facili da riciclare. Tale approccio sembrerebbe essere in linea con i contenuti del redigendo atto delegato della Commissione per la definizione di una metodologia per la determinazione del target di riciclo attraverso l'"Average Loss", degli impianti di riciclo da applicare ai rifiuti selezionati in uscita dagli impianti di selezione.

Di seguito si riportano i dati relativi ai quantitativi di rifiuti di imballaggio gestiti da COREPLA e avviati a operazioni di riciclo nel 2024, con le previsioni per il periodo 2025-2027. A partire dal 2019, COREPLA rendiconta i flussi quantitativi di sola sua pertinenza, decurtando, laddove necessario, i volumi di competenza dei Sistemi autonomi. L'impresso al consumo si riferisce ai volumi risultanti dalle previsioni delle dichiarazioni CAC, al quale sono stati aggiunti, conteggiandoli separatamente, i correttivi richiesti dalla normativa per ottemperare alle nuove regole di calcolo. Nella tabella, oltre alle operazioni tradizionali di riciclo si affiancano il riciclo chimico, ancora in fase sperimentale, e l'Agente Riducente Secondario (SRA). Il riciclo da gestione indipendente è stimato al netto della previsione dei volumi dei Sistemi autonomi PARI, CONIP ed ERION Packaging.

DATI	2024	2025	2026	2027
Impresso al consumo da dichiarazione CAC	1.853.633	1.911.859	1.906.123	1.898.499
Free riding + De Minimis + Composisti	12.488	13.000	13.000	13.000
Contenziosi	12.000	12.000	12.000	12.000
IC TOTALE competenza COREPLA	1.878.121	1.936.859	1.931.123	1.923.499
AVVIATO A RICICLO TOTALE	1.109.848	1.169.954	1.188.095	1.212.778
AVVIATO A RICICLO COREPLA	796.848	860.654	888.095	912.778
Riciclo meccanico	721.014	776.893	794.095	808.778
SRA	39.226	40.000	43.000	46.000
Riciclo chimico sperimentale	2.625	5.062	8.000	13.000
Piattaforme Coordinate	33.982	38.700	43.000	45.000
C&I RICICLO INDIPENDENTE	313.000	309.000	300.000	300.000
% di avvio a riciclo su IC TOTALE	59,1%	60,4%	61,5%	63,1%
% riciclo effettivo	49,6%	50,1%	50,5%	51,5%

Tabella 3: Dati gestione Corepla

Le previsioni per il periodo 2025-2027 non tengono volutamente conto degli impatti che potrebbero derivare dalla scelta delle aziende di anticipare gli obblighi previsti dal nuovo regolamento imballaggi, che a partire dal 2030 imporrà quote minime di imballaggi in plastica riutilizzabili per alcuni settori e la messa al bando degli imballaggi non riciclabili e di quelli in plastica destinati ad alcune applicazioni. Inoltre, non è da escludere che alcuni utilizzatori di imballaggi scelgano di passare dalla plastica ad altri materiali per alcune tipologie di imballaggi, non per obblighi normativi ma per la percezione di una maggiore sostenibilità ambientale, di un minor costo complessivo, considerando anche i costi aggiuntivi legati alla *plastic tax* ed al contributo ambientale per la gestione del fine vita; o di una minore complessità nella gestione dei vari adempimenti normativi, in particolare per quelli destinati al contatto con alimenti. Stante la difficoltà nel quantificare queste scelte, in capo alle singole aziende, si è deciso di non includere tali impatti nelle previsioni. Con riferimento alle quote di riciclo, non sono conteggiate nel computo le stime effettuate sulla base dell'applicazione della norma ISO/ 4349 "Solid recovered fuels - Method for the determination of the Recycling Index for co-processing" che permette la determinazione delle quantità di plastiche riciclate attraverso gli ossidi contenuti nelle ceneri incorporate nel clinker nei processi di co-combustione del CSS (Combustibile Solido Secondario) nei cementifici. In particolare, nel corso del 2024, in collaborazione con il Polimi e la R&D di COREPLA, si è provato ad applicare la norma, come avviene in altri Stati Membri, per la quantificazione del contributo della plastica presente nel PLASMIX trasformato in CSS e utilizzato nei cementifici. A partire dal 2025, tale attività sarà ulteriormente approfondita con analisi e valutazioni aggiuntive. L'apporto per il 2024, in termini di percentuale di riciclo, si stima intorno allo 0,5%.

Va infine ribadito che l'obiettivo di riciclo al 2025 è un obiettivo globale del Paese, al quale concorrono anche i Sistemi autonomi per le quantità di imballaggi di loro competenza. Si tratta di sistemi che gestiscono tipologie di imballaggi ben definite, Monomateriale, facili da riciclare e caratterizzate da maggiori rese in termini di materia prima seconda generata. Per contro, COREPLA si fa carico della parte restante, all'interno della quale ricade la quasi totalità degli imballaggi non riciclabili, di difficile selezione e avvio a riciclo, o che per essere riciclati necessitano di operazioni preliminari durante le quali vengono generati maggiori scarti. Alla luce di questa differenza, non sarebbe corretto confrontare tra loro le performance di riciclo dei vari

sistemi, ma ha senso parlare di contributo di ciascun sistema al raggiungimento dell'obiettivo di riciclo globale del sistema Paese, contributo che, da sempre, COREPLA si impegna a massimizzare.

Riciclo chimico

Per consentire il raggiungimento degli obiettivi di riciclo nei prossimi anni sarà necessario sviluppare nuove tecnologie di riciclo da affiancare al riciclo meccanico, allo scopo di avviare a riciclo anche quegli imballaggi in plastica che ad oggi non trovano uno sbocco nei processi di riciclo convenzionali. Molta attenzione è posta allo sviluppo del riciclo chimico finalizzato al plastic-to-plastic e al plastic-to-chemicals, in altre parole il feedstock recycling. A livello europeo è ancora in corso il dibattito su come si debba conteggiare il riciclo chimico, sia plastic-to-plastic sia plastic-to-chemicals, ai fini del raggiungimento degli obiettivi di riciclo. Il metodo di calcolo, così come è stato definito, è direttamente applicabile solamente ai processi di riciclo meccanico. L'approccio sostenuto dall'industria è quello dell'utilizzo di un bilancio di massa (identificato come fuel exemption model) che permetta l'allocazione del contenuto di riciclato tra i vari prodotti dopo avere escluso dal computo complessivo gli scarti di pretrattamento e i prodotti destinati ad essere utilizzati come combustibili, sia per alimentare il processo stesso, che in altre applicazioni. Le altre opzioni possibili: allocazione proporzionale, come nel riciclo meccanico e polymer only (esclusione di tutti i combustibili e dei prodotti che non siano utilizzati per produrre nuovi polimeri) risulterebbero essere particolarmente penalizzanti, in particolare per i processi di pirolisi, rendendo l'investimento in queste tecnologie non attraente. E' invece stato escluso fin dall'inizio un sistema basato sulla libera allocazione, sul modello utilizzato per l'energia da fonti rinnovabili. Il tema è da tempo all'attenzione della Commissione europea e del Consiglio; tuttavia, le regole di dettaglio per il conteggio ai fini del raggiungimento degli obiettivi di riciclo potrebbero non arrivare prima del 2025. La difficoltà principale alla definizione di un criterio univoco è rappresentata dal grande numero di processi di feedstock recycling, con caratteristiche molto diverse tra loro, a cui si aggiunge la problematica del calcolo del contenuto di riciclato per le plastiche ottenute da questi processi ai fini degli obiettivi di contenuto minimo di riciclato negli imballaggi stabiliti dalla Direttiva SUP e proposti dal futuro regolamento imballaggi (PPWR). La mancanza di risposte su questi due punti da parte della Commissione potrebbe rappresentare un ostacolo allo sviluppo su scala industriale, rallentando gli investimenti. Allo stato attuale del dibattito, il modello verso il quale le istituzioni europee stanno convergendo è quello del fuel exemption, proposto dall'industria, con alcuni correttivi per garantire che i quantitativi allocati siano quelli effettivamente calcolati sui prodotti. A tale proposito è in discussione una bozza di atto delegato. I processi di feedstock recycling sono molto diversi tra loro. Si va dalla depolimerizzazione, possibile per il PET, il PLA, le poliammidi e il polistirene, ai processi di pirolisi e gassificazione per le poliolefine e il polistirene. In particolare, per il polistirene, sono in corso di applicazione su scala industriale processi di riciclo fisico nei quali il polimero viene sciolto in un solvente opportuno e recuperato alla fine del processo dopo avere allontanato gli eventuali contaminanti, additivi e coloranti. Il solvente viene quindi purificato e rimesso in circolo. Rispetto ai processi di riciclo chimico, la struttura del polimero rimane inalterata, da cui il termine "riciclo fisico", utilizzato per indicare questi processi. A livello di decontaminazione, tale riciclo è notevolmente superiore a quello consentito da un processo di riciclo meccanico, potendo rimuovere anche gli additivi, le cariche e i coloranti incorporati nel polimero, oltre ai contaminanti superficiali e le sostanze volatili. Appare evidente che, maggiori saranno i quantitativi che potranno essere conteggiati ai fini del raggiungimento degli obiettivi rispetto ai rifiuti selezionati alimentati in ingresso al processo, maggiore sarà il contributo al raggiungimento degli obiettivi al 2025 e al 2030 e, di conseguenza, maggiore sarà la potenzialità di questi processi a complemento del riciclo meccanico tradizionale.

Un ulteriore elemento di attrattività per gli investimenti su scala industriale sarà poter conteggiare i polimeri ottenuti da questi processi ai fini degli obiettivi di contenuto di riciclato attraverso un bilancio di massa.

SRA

Ai fini del calcolo del precedente obiettivo di riciclo nazionale del 26%, era consentito conteggiare esclusivamente i rifiuti di imballaggi in plastica avviati a riciclo per la produzione di plastica riciclata. Solamente al raggiungimento di tale obiettivo specifico per la filiera, era data possibilità di conteggiare anche il riciclo come materie prime (feedstock recycling), che contribuiva al raggiungimento dell'obiettivo di riciclo complessivo per gli imballaggi ma non a quello specifico della filiera. Coerentemente con quanto sopra esposto, a partire dal recepimento della direttiva 2004/12/CE, avendo raggiunto l'obiettivo minimo di riciclo sotto forma di plastica, COREPLA ha incluso nell'obiettivo globale di riciclo i quantitativi di rifiuti di imballaggi utilizzati nelle acciaierie come agente riducente secondario – Secondary Reducing Agent (SRA). L'ultima revisione delle direttive europee ha introdotto un nuovo metodo per la misurazione dei quantitativi di imballaggi riciclati ai fini del raggiungimento dell'obiettivo di riciclo. Si pone quindi il problema di come

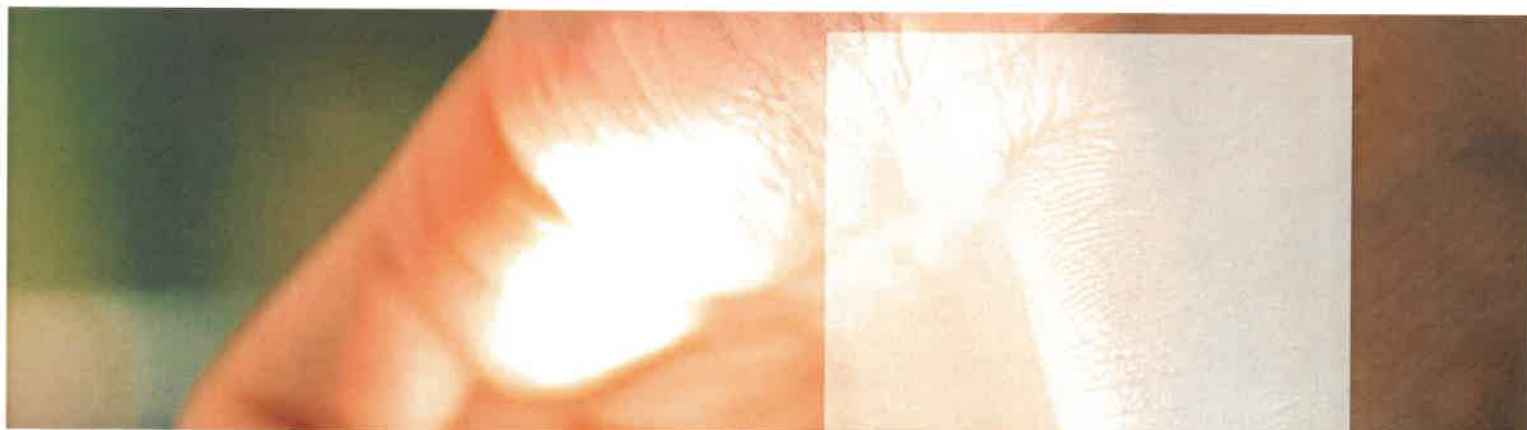
conteggiare ai fini del raggiungimento degli obiettivi di riciclo i quantitativi utilizzati come SRA. Alcune raccomandazioni relative a questo utilizzo specifico sono state fornite dalle linee guida che Eurostat, l'ente europeo incaricato della raccolta dei dati e della loro pubblicazione, aggiorna su base periodica (ultimo aggiornamento a maggio 2024). Pur non essendo vincolanti, queste linee guida forniscono indicazioni utili, che COREPLA ha deciso di seguire ai fini della propria rendicontazione.

Raccolta di bottiglie per bevande ai fini della Direttiva SUP

La direttiva sulle plastiche monouso, c.d. Direttiva SUP (2019/904/UE), recepita in Italia con il Decreto legislativo n. 196 dell'8 novembre 2021, impone agli Stati Membri di raggiungere un obiettivo di raccolta ai fini del riciclo delle bottiglie per bevande monouso in plastica di capacità fino a 3 litri, come definite nella direttiva stessa, del 77% al 2025 e del 90% al 2029. Le regole per la misurazione e il calcolo della percentuale di raccolta sono state definite dalla Commissione europea con un atto delegato. Ai fini del raggiungimento degli obiettivi di raccolta al 2025 e al 2030, COREPLA ha in programma di affiancare alla raccolta differenziata tradizionale quella selettiva tramite ecocompattatori, allo scopo di intercettare quantità aggiuntive di bottiglie per bevande in PET. Sono in corso interlocuzioni con CONAI e altri operatori della filiera, per la definizione di un piano di azione nazionale al fine di raggiungere l'obiettivo del 77% nel 2025. L'obiettivo di raccolta per il riciclo definito dalla SUP è un obiettivo nazionale e include le raccolte realizzate da tutte le organizzazioni di responsabilità estesa del produttore che in Italia si occupano degli imballaggi di bottiglie per bevande. Per tale motivo è stato costituito un tavolo di lavoro in CONAI per il coordinamento dei dati nazionali, nell'ambito del quale si è dato avvio a uno studio per la più puntuale determinazione dell'immesso a consumo degli imballaggi target e alla definizione di campagne di analisi merceologiche semestrali, in considerazione delle variazioni stagionali dei consumi di bevande, realizzate sulla raccolta differenziata per individuare gli imballaggi in target. Dallo studio sull'immesso al consumo è emerso che nel 2024 COREPLA ha rappresentato circa il 40% dell'immesso al consumo nazionale di bottiglie per bevande in target SUP, comprensivo di tappi ed etichette e pari a 168.000 t. Dalle campagne merceologiche emerge che delle 162.113 t rilevate nella RD COREPLA come contenitori in liquidi (CPL) in PET, la quota in target è pari all'87,14% (dato rilevato tramite analisi merceologiche) ovvero pari a 141.265 t. Il grado di raggiungimento dell'obiettivo sarà determinato a livello nazionale dal CONAI. Nel corso del 2025 saranno realizzate attività sperimentali, sia di comunicazione che di sostegno allo sviluppo delle raccolte sul territorio, dedicate ad incrementare la percentuale delle bottiglie raccolte.

VERIFICATORE IIP s.r.l.
N° ACCREDITAMENTO IT-V-0013
DATA DI CONVALIDA

07/07/2025



2. La Politica Ambientale e il Sistema di Gestione Integrato

2.1 Politica per la Qualità, l'Ambiente e la Sicurezza

"La missione di COREPLA, come previsto dal D.L. n. 152 del 03.04.06, consiste nel concorrere a garantire il raggiungimento degli obiettivi di riciclo e di recupero dei rifiuti di imballaggi in materiale plastico generati sul territorio nazionale. A tal fine COREPLA razionalizza, organizza, garantisce e promuove la gestione dei rifiuti da imballaggi in plastica in maniera tale da minimizzare i rischi inclusi quelli per la salute e la sicurezza sul lavoro e l'impatto sull'ambiente.

Tutti i dipendenti, i collaboratori, il management, i membri degli organi amministrativi e di controllo di COREPLA e i terzi con i quali COREPLA intrattiene qualsiasi tipo di relazione economica e professionale sono tenuti all'osservanza del "Codice di Comportamento" e del "Modello di Organizzazione e Gestione".

COREPLA svolge le proprie attività in un contesto dove al soddisfacimento di obiettivi economici e produttivi, si associano esigenze sociali ed ambientali. COREPLA è, quindi, impegnato nella ricerca costante di soluzioni innovative e sostenibili al fine di conseguire obiettivi di miglioramento con riferimento agli aspetti qualitativi, ambientali e di salute e sicurezza sul lavoro. Per tale motivo il consorzio si impegna a:

- confrontarsi con il contesto di riferimento, comprendere le parti interessate e condividerne gli interessi comuni;
- identificare e analizzare i rischi e le opportunità conseguenti, individuando le azioni necessarie per ridurre gli effetti indesiderati o coglierne le opportunità.

La Politica per la Qualità, l'Ambiente e la Sicurezza che COREPLA si prefigge di perseguire, mantenere e migliorare nel tempo, attraverso l'adozione di un Sistema Integrato, è legata a requisiti e valori imprescindibili, che rientrano nella natura stessa del Consorzio, Ente di diritto privato senza scopo di lucro, quali:

- *il "servizio" alla Società civile, agli Enti convenzionati e ai Riciclatori/Recuperatori finali;*
- *la garanzia della "qualità" delle lavorazioni dirette ed indirette e dei prodotti forniti ai Riciclatori/Recuperatori nel rispetto della tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori;*
- *il "contributo" al miglioramento delle prestazioni ambientali delle attività di raccolta, selezione e recupero dei rifiuti di imballaggi in materiale plastico;*
- *la trasparenza ed etica d'impresa, per promuovere rapporti di fiducia nei confronti degli stakeholder con i quali si interfaccia.*
- *ne consegue che per COREPLA è di primaria importanza che la sua attività e i suoi prodotti rispettino tutti i requisiti richiesti dalle leggi, dai contratti e dalle specifiche tecniche. In COREPLA, quindi, valgono i seguenti principi assoluti:*
- *rispetto rigoroso delle leggi e delle normative in materia di qualità, ambiente e salute e sicurezza nei luoghi di lavoro;*
- *ottenimento del livello qualitativo e quantitativo stabilito, nel massimo rispetto possibile dell'economicità di processo e con il minor impatto ambientale;*
- *correzione delle non conformità;*
- *responsabilizzazione individuale verso la qualità del lavoro e del prodotto e verso la tutela dell'ambiente, della salute e della sicurezza sul lavoro;*
- *impegno da parte di ogni funzione aziendale a soddisfare costantemente le esigenze di "servizio" alla Società civile, agli Enti convenzionati ed ai Riciclatori/Recuperatori finali;*
- *adeguatezza e rispetto dell'efficacia del Sistema Qualità, Ambiente e Sicurezza costantemente sottoposti a verifiche;*
- *impegno di tutti i dipendenti e dei fornitori nel raggiungimento degli obiettivi stabiliti periodicamente in relazione al contesto e all'analisi dei rischi;*
- *impegno nel rendere i processi efficaci ed efficienti, minimizzando gli impatti ambientali ed i fattori di rischio diretti ed indiretti, compresi quelli per la salute e sicurezza del personale;*
- *registrazione e disponibilità dei dati relativi ai controlli di qualità come prova obiettiva della qualità del prodotto;*
- *aggiornamento costante di un sistema di controllo e di revisione interno per assicurare il rispetto dello spirito di questa Politica per la Qualità, l'Ambiente e la Sicurezza.*

COREPLA considera la **trasparenza** e la **tracciabilità** delle proprie attività un valore fondamentale al servizio della comunità. Il Consorzio promuove e sollecita la **partecipazione attiva** dei propri dipendenti e collaboratori nel processo teso a rendere efficace il sistema, minimizzando i rischi e cogliendo le opportunità conseguenti al contesto in cui opera. Inoltre, il Consorzio attua iniziative ed azioni tese a fornire ai propri portatori d'interesse, informazioni complete ed esaurienti circa le proprie strategie, gli impatti ambientali ed i rischi connessi alla salute e sicurezza sul lavoro, nonché gli obiettivi che intende perseguire. COREPLA si impegna a mantenere la propria organizzazione conforme ai requisiti richiesti dalle Norme oggetto della certificazione (UNI EN ISO 9001, UNI EN ISO 14001, UNI ISO 45001 e Regolamento EMAS CE n. 1221/2009) con particolare riguardo per i requisiti relativi ai servizi offerti ed alle Norme cogenti.»

Milano, 19 gennaio 2023

Il Direttore Generale
Giovanni Bellomi

2.2 Il sistema di Gestione Integrato COREPLA

COREPLA si è dotato nel tempo di strumenti gestionali e di rendicontazione sempre più accurati, per rendere i propri processi più efficaci e performanti.

Tra questi, un contributo significativo viene dal Sistema di Gestione Integrato Qualità, Ambiente e Sicurezza e dal Sistema di Gestione della Sicurezza delle Informazioni. Il Sistema di Gestione Integrato, applicato alle sedi di Milano e Roma, reca il seguente scopo: "Gestione delle attività di recupero e riciclo dei rifiuti di imballaggi in plastica, compresa la promozione delle attività di studi e ricerca".

COREPLA ha inoltre ottenuto, a partire dal 2008, la registrazione europea EMAS (Eco-Management and Audit Scheme), non solo per valutare e migliorare le proprie prestazioni ambientali, ma anche per fornire al pubblico e ad altri soggetti interessati informazioni sulla propria gestione ambientale attraverso la pubblicazione annuale della Dichiarazione ambientale. Lo scopo indicato per la registrazione EMAS fa riferimento al codice NACE 38.21 "Recupero di materiali".

Questo aggiornamento della Dichiarazione Ambientale tiene conto del documento di riferimento EMAS per il settore della gestione dei rifiuti, approvato con decisione Commissione Ue 3 aprile 2020, n. 2020/519/UE e applicabile dal 12 agosto 2020. In particolare, sono state prese in considerazione le BEMP (*Best Environmental Management Practices*) indicate per i regimi di responsabilità estesa del produttore e i relativi indicatori di prestazione - ove applicabili, oltre alle BEMP per il trattamento dei rifiuti (RSU).

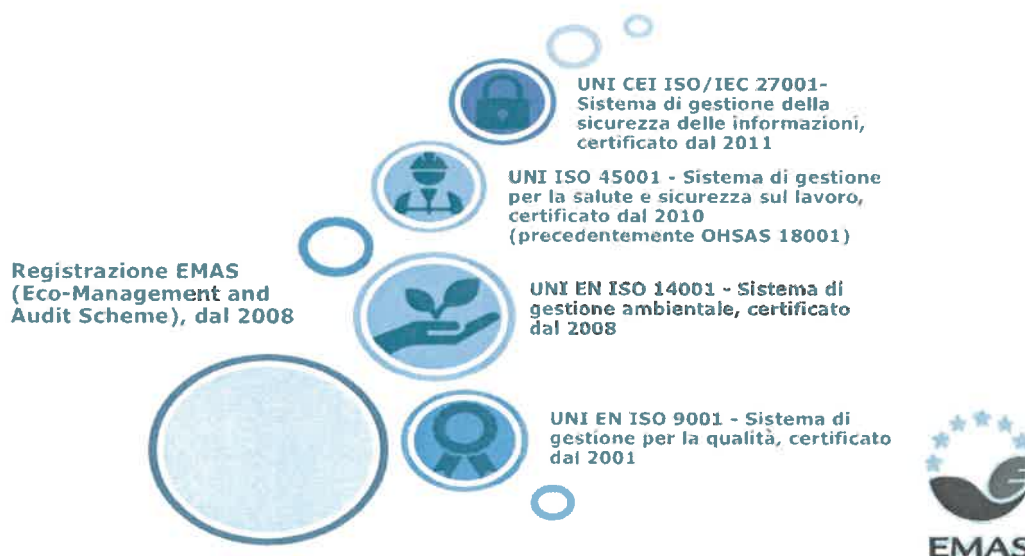


Fig. 1: registrazione ambientale EMAS

2.3 La gestione ambientale

Con particolare riferimento alla componente ambientale, il Sistema di Gestione prevede diverse fasi di attività:

- l'aggiornamento della Politica ambientale da parte della Direzione Generale;
- l'aggiornamento dell'analisi del contesto, tramite la quale vengono individuati i fattori interni ed esterni (comprese le condizioni ambientali) rilevanti per le finalità del Consorzio e che influenzano la capacità di raggiungere gli esiti attesi del Sistema di gestione. L'analisi comprende l'individuazione delle parti interessate operanti in tale contesto che vantano bisogni e aspettative rilevanti rispetto al Sistema di Gestione stesso: clienti, fornitori, Consorziati, dipendenti e collaboratori, fornitori, clienti, Sistemi autonomi, cittadini/consumatori, istituzioni e Pubblica Amministrazione;
- la pianificazione del Sistema, comprendente:
 - l'individuazione dei requisiti legali e di altro tipo di rilevanza ambientale e relativo controllo;
 - l'individuazione degli aspetti ambientali significativi delle attività svolte sia direttamente dal Consorzio che indirettamente dai soggetti coinvolti nella filiera degli imballaggi in plastica;
 - l'aggiornamento dell'analisi dei rischi e delle opportunità che possono derivare dagli aspetti ambientali, dagli obblighi di conformità e da altri fattori ed istanze delle parti interessate individuati in sede di analisi del contesto (secondo la specifica procedura adottata "Analisi e valutazione dei rischi");
 - la determinazione degli obiettivi e dei traguardi aziendali per la gestione degli aspetti ambientali significativi;
 - l'attuazione del Sistema, inclusa l'assegnazione di responsabilità, la predisposizione di procedure, il coinvolgimento e la formazione del personale;
 - la verifica del corretto funzionamento del Sistema tramite misurazioni ed audit interni, del rispetto delle procedure e della prestazione ambientale del Consorzio;
 - il riesame da parte della Direzione sull'andamento generale del sistema, con particolare attenzione alla valutazione del raggiungimento degli obiettivi ambientali.



Figura 2: sistema di gestione ambientale



ASPETTI E IMPATTI AMBIENTALI delle nostre attività

3. Aspetti e impatti ambientali

3.1 Aspetti ambientali significativi

Gli aspetti ambientali individuati si differenziano tra:

- **diretti**, associati alle attività sulle quali il Consorzio ha un controllo di gestione diretto e riconducibili, pertanto, alle attività svolte negli uffici COREPLA;
- **indiretti**, derivanti dall'interazione del Consorzio con soggetti terzi lungo la filiera per la raccolta, selezione e il recupero dei rifiuti di imballaggio in plastica, rispetto ai quali COREPLA può avere un ragionevole grado di influenza.

Per ogni aspetto ambientale diretto ed indiretto individuato, si è poi proceduto alla **valutazione della sua significatività** attraverso un processo che ha coinvolto i referenti delle diverse funzioni COREPLA, sulla base di una serie di parametri, quali:

- CL: conformità alle prescrizioni legislative o regolamentari;
- RA: rischio ambientale;
- SC: sensibilità collettiva;
- IC: grado di influenza e controllo.

Per ogni parametro sono stati considerati valori diversi in funzione dell'incidenza che tali parametri hanno sull'aspetto ambientale preso in esame. Un aspetto ambientale è stato considerato significativo quando la somma dei valori attribuiti è risultato **maggiore o uguale al valore 3**.

In particolare, per gli aspetti ambientali indiretti sono state inoltre identificate le aree di influenza e di controllo per l'operato svolto dai soggetti terzi di cui si avvale il Consorzio.

L'individuazione degli aspetti ambientali e l'analisi della loro significatività viene rivista ed aggiornata annualmente, al fine di verificare se, oltre ad essere emersi nuovi aspetti ambientali, siano da considerarsi nuovi indicatori chiave correlati agli aspetti ambientali già considerati.

		ASPETTI AMBIENTALI							
		Consumo di energia	Consumo di risorse idriche	Consumo di materie prime	Produzione di rifiuti	Scarichi idrici	Emissioni	Questioni locali*	Generazione di rumore
									
ATTIVITÀ SVOLTE NEGLI UFFICI COREPLA		X	X	X	✓	X	X		
	Raccolta							X	
	Selezione	X			✓			✓	
	Riciclo	X	X		✓	X	X	X	
	Recupero Energetico				X	X	X	X	
ATTIVITÀ SVOLTE DA TERZI LUNGO LA FILIERA	Trasporto			X			X	X	X

Tabella 4: aspetti ambientali significativi

(*) impatto visivo, rumori, odori, occupazione di spazi, traffico indotto

(X) aspetti ambientali individuati

(✓) aspetti ambientali significativi

3.2 Aspetti ambientali DIRETTI

L'individuazione degli aspetti ambientali **diretti** è stata condotta considerando le attività lavorative che vengono svolte nelle sedi COREPLA e gli aspetti ambientali ad esse connesse. Entrambi gli uffici COREPLA sono in locazione. A partire dal gennaio 2022, gli uffici di Roma sono stati trasferiti in altra sede (Largo dei Fiorentini, 1).

I dati riportati si riferiscono unicamente alla **sede consortile di Milano**. Gli impatti generati dalle attività svolte nella **sede di Roma**, infatti, sono stati ritenuti trascurabili in ragione delle limitate dimensioni dei locali occupati (140 m²) e dell'esiguo numero dei dipendenti (6) rispetto agli uffici di Milano.

I dati di consumo pro capite, vengono calcolati considerando il numero di risorse presenti, in media, nella sede di Milano. Per l'anno 2024, la media delle presenze è stata stimata pari a 46,52 unità. Si precisa che il grado di attendibilità di tale stima è fortemente influenzato dall'impossibilità di un rilevamento puntuale delle presenze nel corso dell'anno.

In termini generali, l'aumento delle presenze medie presso le sedi consortili non ha inciso in modo significativo sui consumi energetici, idrici e di materie prime, né sulla produzione di rifiuti, che risultano in diminuzione rispetto al 2023.

- **Altri aspetti ambientali diretti non presenti:** l'attività svolta negli uffici non produce emissioni sonore significative verso l'esterno né radiazioni ionizzanti e di altro tipo. Negli uffici non sono presenti estintori o impianti di condizionamento caricati con sostanze ritenute lesive per la fascia di ozono e trasformatori elettrici o apparecchiature che contengono PCB/PCT. È stata esclusa la presenza di amianto nelle strutture edili. Non si sono mai verificati episodi di segnalazioni da parti terze in merito ad aspetti ambientali connessi all'attività svolta da COREPLA presso le sedi di Milano e Roma;
- **Biodiversità:** non vi sono elementi connessi all'attività svolta da COREPLA presso i propri uffici che possono determinare episodi di contaminazione del suolo, incidenti ambientali, impatti su viabilità\trasporti, aspetti con effetti sulla biodiversità. Nell'area circostante non vi sono vincoli paesaggistici, idrogeologici, naturalistici o di altro tipo.

ATTIVITÀ svolta da COREPLA	ASPETTO AMBIENTALE	SIGNIFICATIVITÀ	IMPATTO POSSIBILE
ATTIVITÀ DI UFFICIO	Consumo di energia	NO	Depauperamento risorse - effetto serra
	Consumo di risorse idriche	NO	Depauperamento risorse
	Consumo di materie prime	NO	Depauperamento risorse
	Produzione di rifiuti	SÌ	Inquinamento da rifiuti
	Scarichi idrici	NO	Inquinamento idrico
	Emissioni in atmosfera	NO	Inquinamento atmosferico

Tabella 5: aspetti ambientali DIRETTI

3.3 Aspetti ambientali INDIRETTI

ATTIVITÀ svolta da COREPLA	ASPETTO AMBIENTALE	SIGNIFICATIVITÀ	IMPATTO POSSIBILE
Fase di RACCOLTA: convenzionamento Comuni/ATO/Privati delegati dai Comuni Comunicazione e sensibilizzazione	Questioni locali	NO	Visivo Inquinamento acustico Odori Occupazione degli spazi
Fase di SELEZIONE: individuazione impianti di selezione dei rifiuti di imballaggi in plastica destinati a successivo riciclo e recupero e monitoraggio dati dell'attività degli impianti di selezione	Questioni locali	SI	Visivo - inquinamento acustico - Odori - Occupazione degli spazi
	Consumo di energia	NO	Depauperamento risorse - effetto serra
	Produzione di rifiuti (scarti di selezione)	SI	Inquinamento da rifiuti
Fase di RICICLO: individuazione destinazione del materiale per l'avvio al riciclo e monitoraggio dati dell'attività degli impianti di riciclo	Questioni locali	NO	Visivo - Inquinamento acustico - Odori - Occupazione degli spazi
	Emissioni in atmosfera	NO	Inquinamento atmosferico - effetto serra
	Scarichi idrici	NO	Inquinamento idrico
	Consumo di risorse idriche	NO	Depauperamento risorse - effetto serra
	Consumo di energia	NO	Depauperamento risorse - effetto serra
	Produzione di rifiuti (scarti di lavorazione)	SI	Inquinamento da rifiuti
Fase di RECUPERO ENERGETICO: individuazione destinazione del materiale per l'avvio a recupero energetico e monitoraggio dati dell'attività degli impianti di recupero energetico	Questioni locali	NO	Visivo - Inquinamento acustico - Odori - Occupazione degli spazi
	Emissioni in atmosfera	NO	Inquinamento atmosferico - effetto serra
	Scarichi idrici	NO	Inquinamento idrico
	Rifiuti (scorie)	NO	Inquinamento da rifiuti
Nell'ambito delle ATTIVITÀ DI TRASPORTO (relativo alle fasi di raccolta, selezione e recupero energetico): organizzazione logistica	Questioni locali	NO	Traffico indotto - effetto serra
	Emissioni in atmosfera	NO	Inquinamento atmosferico - effetto serra
	Consumo di materie prime	NO	Depauperamento risorse
	Generazione di rumore	NO	Inquinamento acustico

Tabella 6: aspetti ambientali INDIRETTI

Gli aspetti ambientali **indiretti** sono quegli aspetti sui quali COREPLA non può avere un controllo gestionale totale in quanto associati alle attività svolte da fornitori di servizi e soggetti terzi coinvolti nelle attività di raccolta, selezione, trasporto, riciclo e recupero energetico dei rifiuti di imballaggi in plastica.

L'analisi di significatività ha evidenziato, per alcuni di questi, un valore **maggiore o uguale alla soglia di significatività individuata di 3**.

In particolare, sono emersi come significativi i seguenti aspetti:

- **produzione di rifiuti (scarti di selezione) e questioni locali, in fase di selezione;**
- **produzione di rifiuti (scarti di lavorazione), in fase di riciclo.**

3.4 Strumenti di influenza e controllo

Sono molteplici gli strumenti che il Consorzio mette in campo per influenzare anche gli aspetti ambientali che lo coinvolgono indirettamente.

Innanzitutto, COREPLA si adopera per la **prevenzione** della formazione dei rifiuti ed è attivo nel dare impulso alla **ricerca e sviluppo** per la creazione di imballaggi che abbiano il minor impatto ambientale possibile e nello sviluppo di soluzioni di riciclo innovative.

Il Consorzio svolge, ad esempio, il ruolo di advisor tecnico nell'ambito della diversificazione del contributo ambientale per gli imballaggi in plastica, il cui obiettivo è utilizzare la leva del contributo economico per orientare le aziende verso la realizzazione di imballaggi facili da selezionare e riciclare. COREPLA, inoltre, partecipa alle attività del Gruppo di Lavoro Prevenzione CONAI, collabora con la piattaforma europea EPBP (European PET Bottle Platform), supporta, in rappresentanza di EPRO, le attività della Circular Plastics Alliance (CPA) e, in generale, offre il proprio aiuto alle aziende in tema di sostenibilità degli imballaggi in plastica.

3.4.1 La prevenzione

L'imballaggio è definito come un prodotto realizzato secondo le esigenze in diversi materiali, utilizzato per contenere e proteggere merci, facilitandone la manipolazione, il trasporto e la consegna dal produttore al consumatore o utilizzatore. Ha diverse funzioni essenziali, tra cui:

- protezione del prodotto da impurità e agenti esterni;
- riduzione dei costi di trasporto e stoccaggio;
- facilitazione dell'uso e promozione del prodotto attraverso informazioni utili come scadenze e codici identificativi.

Spesso i non addetti ai lavori commettono l'errore di ritenere di poter definire a priori le caratteristiche che un imballaggio dovrebbe o non dovrebbe avere, e in alcuni casi la sua presunta inutilità, come se fosse un oggetto a sé stante. In realtà l'esistenza di un imballaggio è indissolubilmente legata alle caratteristiche del prodotto a cui è destinato, alla sua filiera di produzione, confezionamento e distribuzione e a eventuali requisiti normativi e di sicurezza da rispettare, questi ultimi fondamentali per gli imballaggi destinati a contenere prodotti come alimenti e farmaci. L'individuazione del migliore imballaggio per uno specifico prodotto è quindi una questione complessa, per la quale quasi mai esistono soluzioni semplici e definitive e nella quale la gestione del fine vita dell'imballaggio una volta esaurita la sua funzione e divenuto un rifiuto, rappresenta solo uno degli elementi che devono essere presi in considerazione. Questi aspetti possono assumere importanza diversa a seconda della situazione specifica e, in alcuni casi, anche del periodo storico. Un esempio sono alcuni articoli monouso e prodotti alimentari preconfezionati in imballaggi che sono in grado di assicurare una shelf life più lunga ai prodotti, riducendo lo spreco alimentare.

COREPLA, pur non potendo intervenire direttamente sulle scelte delle aziende, può tuttavia sfruttare le leve comunicative ed economiche di cui dispone per orientare le scelte delle aziende verso la riduzione dei rifiuti di imballaggio e la realizzazione di imballaggi di più facile selezione e avvio a riciclo, ancora di più con i nuovi criteri di riciclabilità dettati dal PPWR e dall'esigenza che tutti gli imballaggi immessi al consumo siano riciclabili al 2030.

Assumono, quindi, un'importanza rilevante le attività legate alla progettazione degli imballaggi: la prevenzione dei rifiuti non più solo una priorità nella gerarchia europea della gestione dei rifiuti (Direttiva 98/2008/CE), ma diventa elemento strategico nell'economia circolare. Proprio per tale ragione, dal 1° gennaio 2025, COREPLA ha introdotto nella propria organizzazione una nuova funzione denominata "Prevenzione, Sviluppo e Tracciabilità" che ha tra i suoi principali obiettivi quello di promuovere e di sostenere lo sviluppo dell'economia circolare, della riciclabilità, del riutilizzo e dell'innovazione quali asset strategici per i propri Consorziati. All'interno della funzione sono racchiuse alcune attività quali il Centro Studi, il Reporting Ambientale, la Ricerca e Sviluppo e la Supply Chain le cui competenze, messe a fattor comune, potranno fare da volano nei prossimi anni per il raggiungimento degli sfidanti obiettivi imposti dal PPWR alla filiera.

Le attività di prevenzione che nei prossimi anni assumeranno sempre più rilevanza, in cui COREPLA intende investire, prevedono di:

- ridurre la quantità di rifiuti prodotti;
- limitare gli impatti negativi sull'ambiente e sulla salute umana;
- minimizzare il consumo di risorse naturali ed energia durante tutto il ciclo di vita del prodotto.

E, in dettaglio:

- riduzione alla fonte: utilizzo di meno materiale per produrre imballaggi, favorendo design più efficienti. Gli imballaggi devono essere progettati per ridurre al minimo il peso e il volume, mantenendo la funzionalità necessaria. Saranno vietate pratiche come l'uso di doppi fondi, pareti sovradimensionate o imballaggi inutilmente voluminosi;
- riutilizzo degli imballaggi: progettazione di imballaggi riutilizzabili per prolungarne la vita utile. Il regolamento incentiva sistemi di riutilizzo e refill per ridurre l'uso di materiali vergini. Ad esempio, i contenitori riutilizzabili o le soluzioni di refill devono essere integrati nei processi di progettazione degli imballaggi;
- riciclo: promozione dell'uso di materiali riciclati nella produzione degli imballaggi. Gli imballaggi devono includere una percentuale minima di materiali riciclati, con obiettivi specifici fissati per il 2030 e il 2040;
- educazione e responsabilità condivisa: coinvolgimento dei produttori e consumatori nella gestione responsabile degli imballaggi;
- eliminazione delle sostanze nocive: la progettazione deve escludere o limitare sostanze come i PFAS (per- e polifluorurati) che superano determinati limiti, garantendo la sicurezza ambientale e sanitaria.

In questo nuovo contesto, di forte cambiamento orientato alla circolarità nel settore degli imballaggi, COREPLA intende svolgere un ruolo importante di sostegno e di affiancamento alle aziende consorziate offrendo strumenti dedicati e il proprio know-how per il raggiungimento degli obiettivi comunitari che impattano non poco sul sistema industriale.

Le imprese, infatti, dovranno adattare strategie di progettazione per conformarsi ai nuovi requisiti che potranno prevedere ad esempio:

- investimenti in tecnologie per la produzione di imballaggi riciclabili o riutilizzabili;
- revisione delle pratiche di design per eliminare elementi non necessari;
- implementazione di sistemi di raccolta e riutilizzo efficienti.

La progettazione diventa quindi un elemento centrale per garantire la conformità al regolamento e contribuire alla transizione verso un'economia più sostenibile.

Il contributo ambientale come leva di prevenzione

La leva principale di prevenzione è quella economica, rappresentata dal Contributo Ambientale CONAI (CAC) che, per quanto riguarda gli imballaggi in plastica, si è evoluto nel corso degli anni. Il passo più importante è stato compiuto a partire dal 2018, con l'entrata in vigore della diversificazione contributiva per gli imballaggi in plastica basata su un approccio di Life Cycle Assessment (LCA). L'obiettivo della diversificazione contributiva è utilizzare la leva del Contributo Ambientale per orientare le aziende verso la realizzazione e la scelta di imballaggi facili da selezionare e riciclare su scala industriale, che vengono premiati assegnando loro una fascia "agevolata" rispetto a quella (fascia C) riservata agli imballaggi per i quali al momento non esistono filiere di selezione e riciclo su scala industriale.

Il percorso di diversificazione contributiva ha avuto inizio con il coinvolgimento di produttori e utilizzatori, e la definizione e la condivisione di tre criteri guida:

- la selezionabilità;
- la riciclabilità;
- per gli imballaggi che soddisfano i primi due criteri, il circuito di destinazione prevalente dell'imballaggio quando diventa rifiuto: domestico o Commercio e Industria.

Mantenendo questi tre criteri (selezionabilità e riciclabilità e circuito di destinazione prevalente), a partire dal 2021 è stato introdotto un criterio aggiuntivo di carattere economico, che si basa sulla valutazione di congruenza tra il contributo totale versato da alcune tipologie o sotto-tipologie di imballaggi che si trovano in una fascia agevolata e i costi sostenuti (sotto forma di deficit di catena) da COREPLA per la gestione del loro fine vita. L'applicazione di questo criterio ha avuto come conseguenza una ulteriore sotto-segmentazione delle fasce contributive, assicurando appunto maggiore congruenza e quindi equità tra quanto versato dalle aziende sotto forma di contributo e il deficit di catena che COREPLA è chiamato a coprire per la gestione del fine vita di quella tipologia o sotto-tipologia di imballaggi. Il processo di diversificazione contributiva è coordinato in ambito CONAI da un apposito Gruppo di Lavoro Diversificazione Contributiva, che opera su mandato del Consiglio di Amministrazione CONAI e all'interno del quale COREPLA svolge il ruolo di advisor tecnico. Il gruppo di lavoro prende in considerazione le richieste e le segnalazioni di aziende e associazioni, effettua i necessari approfondimenti, porta avanti l'attività di verifica della selezionabilità e riciclabilità su scala industriale degli articoli di imballaggio sotto indagine ai fini di una loro

corretta allocazione all'interno delle fasce contributive, valuta il relativo deficit di catena e presenta proposte che vengono portate al Consiglio di Amministrazione CONAI per la discussione e l'eventuale adozione.

A sette anni di distanza si è visto come questa leva economica sia stata fondamentale per aumentare la consapevolezza dei produttori e degli utilizzatori di imballaggi dell'importanza della riciclabilità. Sempre più aziende negli ultimi anni hanno riprogettato i loro imballaggi, abbandonando soluzioni non riciclabili e quindi penalizzanti in termini di CAC, ad esempio sostituendo i coloranti a base di nerofumo nei flaconi neri con altri che non ostacolano il processo di selezione, sostituendo strutture in materiali compositi o poliaccoppiati con altre mono-polimero, oppure dotando le etichette coprenti di perforazioni che ne permettano la rimozione da parte del consumatore. Inoltre, il fatto che le liste di imballaggi nelle varie fasce siano di pubblico dominio sul sito CONAI ha favorito la diffusione della consapevolezza del valore della riciclabilità, non solo in termini economici ma anche di immagine e non solo tra gli addetti ai lavori, portando alla creazione di nuove filiere di selezione e riciclo, come per i termoformati in PET e gli imballaggi in PS, XPS ed EPS destinati al circuito domestico. Il risultato delle azioni, sia sugli imballaggi che sulle filiere di selezione e riciclo, è stato che gli imballaggi di fascia C sono passati dal 43,3% del 2018 al 19% del 2024.

Altre misure di prevenzione

L'insieme delle misure tese a limitare l'impatto ambientale della gestione del fine vita degli imballaggi in plastica passa essenzialmente attraverso le seguenti azioni: la semplificazione dell'imballaggio attraverso l'eliminazione delle componenti superflue e di quelle che ostacolano il riciclo del polimero principale; il riutilizzo dell'imballaggio per più cicli di vita, nelle situazioni in cui sia ambientalmente, tecnicamente ed economicamente sostenibile; la realizzazione dell'imballaggio con l'utilizzo di una minore quantità di materia prima, a parità di contenuto e caratteristiche tecniche; il design for recycling o design for circularity, cioè la progettazione ex novo di imballaggi che facilitino le operazioni di selezione e riciclo.

Per ciascuna tipologia di imballaggio si può individuare la combinazione di azioni che permette di ottenere il risultato migliore. In quest'ambito, COREPLA si fa promotore di attività di coopeition: ovvero di sforzi comuni tra aziende che competono sul mercato, ma che sono coscienti che la redditività e la stessa esistenza dei loro prodotti è legata a soluzioni di packaging efficienti ed efficaci all'interno della circolarità. Spesso le aziende concentrano i propri sforzi sull'imballaggio primario, dimenticando i miglioramenti possibili anche a livello di logistica e di imballaggi secondari e terziari. In questo modo, si rischia di ottenere risultati opposti dal punto di vista ambientale.

L'Unione europea ha annunciato un ambizioso programma per trasformare la propria economia in un modello circolare, destinando parte dei fondi per la ripresa economica al finanziamento della transizione. Ha innalzato gli obiettivi di riciclo per gli imballaggi in plastica al 50% (2025) e al 55% (2030), stabilendo che al 2030 tutti gli imballaggi immessi sul mercato dovranno essere riutilizzabili e riciclabili. È in corso la revisione dei "Requisiti Essenziali" della Direttiva sugli Imballaggi e i Rifiuti di Imballaggio, con l'obiettivo di renderli più puntuali e stringenti, introducendo anche obiettivi minimi di riduzione e di impiego di imballaggi riutilizzabili.

Per gli imballaggi in plastica saranno introdotti livelli minimi di contenuto di polimero riciclato. La direttiva SUP prevede che dal 2025 le bottiglie in PET debbano contenere almeno il 25% di materiale riciclato, percentuale destinata a salire al 30% nel 2030 estendendosi a tutte le bottiglie in plastica.

In un futuro prossimo, realizzare imballaggi in plastica riciclabili su scala industriale non sarà più una caratteristica premiante ma un requisito minimo. Gli obblighi di contenuto minimo di riciclato richiederanno imballaggi dai quali si possa ottenere plastica riciclata di qualità. Le aziende dovranno anche considerare riduzione e riutilizzo, eliminando imballaggi non necessari, riducendo quelli sovradimensionati e ricorrendo a imballaggi riutilizzabili quando sostenibile o richiesto dalla normativa.

Nel corso del 2025, e ancora di più negli anni a seguire, le azioni di supporto alle aziende assumeranno un ruolo sempre più rilevante nelle attività dei consorzi di filiera.

Attività COREPLA a livello internazionale

A livello internazionale COREPLA, in quanto membro di EPRO (European Association of Plastic Recycling and Recovery Organizations), partecipa alle attività orientate alla prevenzione e alla promozione del riciclo degli imballaggi in plastica. L'associazione organizza incontri periodici e working group tematici per discutere questioni comuni della filiera e scambiare best practice. Ad aprile 2025 sarà il turno di COREPLA a ospitare l'assemblea annuale EPRO nella città di Napoli, con ospiti da diversi Paesi e l'organizzazione di workshop e tavoli di lavoro.

COREPLA partecipa anche a working group in PETCORE Europe, principale associazione europea di filiera del PET, sulla comunicazione e le relazioni istituzionali, per condividere best practice ed esperienze tra Paesi e cercare soluzioni condivise per aumentare il riciclo e migliorare la comunicazione verso i Cittadini.

COREPLA partecipa ai lavori dell'Ente Europeo di Standardizzazione (CEN-CENELEC), che nel 2022 ha ricevuto dalla Commissione europea il mandato M-585 per redigere standard su design for recycling, valutazione della riciclabilità, qualità dei rifiuti selezionati e dei materiali plastici riciclati. Il mandato è stato accettato e gli standard dovranno essere redatti entro agosto 2025.

La partecipazione avviene tramite UNI e UNIPLAST, che nominano gli esperti tecnici nei Technical Committees (TC) e Working Group (WG) del CEN. Esperti COREPLA sono coinvolti nella redazione delle norme su riciclabilità e design for recycling nel WG 10 della TC 261 (imballaggi), e sugli standard per i rifiuti plastici selezionati per il riciclo nel WG 11 della TC 249 (plastiche). Il processo prevede scadenze precise: la prima bozza degli standard dovrà essere pronta entro marzo 2025 per consentire la pubblicazione entro agosto 2025.

Il dibattito internazionale su imballaggi e plastiche è molto attivo e si intreccia con la gestione rifiuti, l'economia circolare e la produzione da fonti fossili. COREPLA rappresenta una eccellenza del sistema CONAI, con un expertise utile a influenzare positivamente le politiche ambientali. Partecipa a convegni e incontri internazionali, contribuendo a diffondere la conoscenza del Consorzio e le best practice italiane, aumentando la sua visibilità internazionale.

3.4.2 Ricerca e Sviluppo



Nel corso del 2024, le attività di Ricerca e Sviluppo di COREPLA si sono concentrate su iniziative strategiche volte a incrementare la percentuale di imballaggi post-consumo destinati al riciclo, riducendo al contempo la quota avviata al recupero energetico. Un focus particolare è stato dedicato al rafforzamento delle filiere di riciclo innovative, ottimizzando i flussi di materiali per migliorare l'efficienza complessiva dei processi. Rispetto agli anni precedenti un'area di sviluppo sempre più rilevante è stata l'esplorazione del potenziale dell'intelligenza artificiale per il miglioramento dei sistemi di analisi della qualità dei flussi di competenza del Consorzio. Parallelamente, è

stato dato un forte impulso alle attività di Ecodesign, supportando lo sviluppo di soluzioni di imballaggio più sostenibili e facilmente riciclabili, in un'ottica di economia circolare. Di seguito vengono presentati i progetti più significativi sviluppati durante l'anno, insieme ai principali risultati ottenuti nell'ambito della sostenibilità e dell'innovazione degli imballaggi in plastica.

- **Valorizzazione sottovaglio** – Il progetto iniziato nella seconda metà del 2024 e sviluppato in collaborazione con un importante centro ricerche di Brescia, si pone l'obiettivo di valutare l'opportunità di trasformare quota parte di un flusso destinato a recupero di energia (il c.d. PLASMIX fine) in un flusso di interesse per il mercato del riciclo. Per raggiungere questo obiettivo sarà necessario lavorare per recuperare e valorizzare le diverse componenti del materiale.
- **Studio composizione flussi poliolefinici** – Avviato nel quarto trimestre dell'anno, il progetto ha l'obiettivo di analizzare in dettaglio i flussi poliolefinici misti selezionati da COREPLA, esaminando la loro composizione merceologica e polimerica, le dimensioni e la forma degli imballaggi, la percentuale di imballaggi food e non food, nonché i colori prevalenti. Il risultato finale è ottenere una panoramica dei principali flussi di rifiuti selezionati, individuare i potenziali di miglioramento e valutare possibili interventi per ottimizzare la qualità del prodotto finale.
- **Valorizzazione plastiche miste** – Avviato nella seconda metà del 2023, il progetto si concentra sul riciclo degli imballaggi in plastiche miste, a prevalenza di poliolefine flessibili residuali nel PLASMIX, trasformandoli in flussi idonei ai processi di riciclo meccanico. Durante il 2024, è stata svolta una caratterizzazione approfondita delle diverse categorie merceologiche (come imballaggi flessibili metallizzati, poliaccoppiati a prevalenza plastica, ecc.), con l'obiettivo di identificare le migliori opzioni di valorizzazione.
- **Pirolisi e Depolimerizzazione | ambito riciclo chimico** – Anche nel 2024 COREPLA ha continuato a monitorare e presidiare il mercato, concentrando i propri sforzi su quelle tecnologie che possono contribuire all'aumento dell'indice di riciclo, con particolare attenzione alla "pirolisi" (approccio fuel exempt) e alla "depolimerizzazione". L'obiettivo è identificare le migliori soluzioni di riciclo chimico da affiancare ai tradizionali processi di riciclo meccanico.

In parallelo, oltre alle collaborazioni già avviate con partner industriali italiani ed europei, sono in corso progetti che coinvolgono anche diverse università italiane.

- **Open Innovation** – È proseguita inoltre la collaborazione, avviata nel 2023, con PoliHub – Innovation Park e Startup Accelerator del Politecnico di Milano, per supportare le start-up innovative nel programma Encubator, focalizzate su soluzioni nell’ambito della “Circular Economy & Waste”. La prima edizione del programma, a cui ha partecipato il Consorzio e che si è conclusa a gennaio 2024, ha visto la partecipazione di 150 start-up, di cui circa il 20% provenienti dall’Europa. COREPLA ha premiato IAMGREEN, una start-up cleantech con sede a Torino, che ha sviluppato innovative macchine in grado di completare l’intero flusso di riciclo direttamente sul luogo di conferimento del rifiuto, con l’intento di rivoluzionare il settore del riciclo dei materiali plastici.
- **Valorizzazione per via meccanica degli imballaggi di PET misto** – Nel corso 2024 è proseguito il supporto della R&S ai progetti finalizzati al miglioramento del riciclo delle frazioni di PET misto. L’obiettivo principale resta quello di aumentarne la riciclabilità e favorirne l’impiego in applicazioni a maggiore valore aggiunto attraverso processi di riciclo meccanico. Parallelamente, sono in corso attività di studio per esplorare il recupero di PET proveniente da nuove fonti di intercettazione, ampliando così le opportunità di valorizzazione del materiale.
- **Intelligenza artificiale** – Nel corso dell’anno, in collaborazione con la Funzione Qualità, sono state avviate alcune attività di valutazione delle tecnologie disponibili sul mercato per supportare il Consorzio nel miglioramento delle attività di analisi. L’attenzione è focalizzata sull’integrazione di soluzioni basate sull’AI per aumentare la rappresentatività dei dati e sviluppare metodologie semplificate che possano affiancare e ottimizzare le procedure tradizionali, migliorandone efficacia ed efficienza.
- **Attività di supporto all’Ecodesign** – Potenziate le iniziative a supporto della filiera nella valutazione della selezionabilità e riciclabilità degli imballaggi in plastica, con un focus sull’ottimizzazione delle soluzioni progettuali in ottica di economia circolare. In questo contesto, vengono sfruttate le opportunità offerte dal Laboratorio di Selezione e Riciclo, sviluppato in collaborazione con CSI S.p.A. di Bollate (MI) – Gruppo IMQ, per testare in maniera preventiva le performance degli imballaggi lungo il processo di recupero.
- **Riciclo chimico avanzato** – anche nel corso del 2024 è proseguita l’attività di analisi di tecnologie alternative, tra cui la gassificazione, per convertire gli imballaggi in plastica non altrimenti valorizzabili in composti chimici come idrogeno, metanolo ed etanolo.
- **Metodologia per il calcolo del riciclo della plastica attraverso gli ossidi contenuti nelle ceneri incorporate nel clinker nei processi di co-combustione del CSS nei cementifici** – Nel percorso verso un’economia sempre più circolare, è fondamentale valorizzare ogni possibile contributo al riciclo della plastica. In questo contesto, nel corso del 2024, in collaborazione con il Politecnico di Milano (PoliMI), è stata applicata ai dati COREPLA, una metodologia per quantificare la plastica riciclata sotto forma di ossidi contenuti nelle ceneri incorporate nel clinker, derivanti dalla co-combustione del CSS (Combustibile Solido Secondario) nei cementifici. Tale metodologia si basa sulla norma ISO/ 4349 “Solid recovered fuels – Method for the determination of the Recycling Index for co-processing”. Anche altri paesi europei, come Spagna, Austria, Germania ed Estonia, stanno adottando approcci simili. Sebbene la norma ISO 4349:2024 sia recente, il suo utilizzo è in linea con gli obiettivi dell’UE in materia di riciclo e decarbonizzazione, contribuendo al raggiungimento dei target di riciclo previsti dal Pacchetto sull’Economia Circolare per il 2025. Durante nel 2025, si proseguirà la collaborazione con il PoliMI finalizzata ad aggiornare e consolidare tutte le attività necessarie a dar seguito al progetto di contabilizzazione, come riciclo, degli ossidi contenuti nelle ceneri del PLASMIX avviato a recupero energetico nelle cementerie.
- **Collaborazioni e supporto tecnico** – sono inoltre proseguite le collaborazioni con università e centri di ricerca italiani, tra cui il Politecnico di Milano, l’Università del Sannio, l’Università di Verona, l’Università di Salerno, per sviluppare tematiche di interesse per l’intera filiera. Parallelamente, il Consorzio ha continuato a supportare le attività consortili, affrontando aspetti tecnici e problematiche legate agli imballaggi e ai processi di riciclo.

3.4.3 Comunicazione

COREPLA ha creato nel 2024 un nuovo logo e una nuova immagine corporate, non tanto e non solo per ovvie esigenze di ammodernamento e rinnovamento estetico necessario dopo tanti anni, ma per esprimere anche nella identità grafica un rinnovato impegno nella crescente complessità delle sfide attuali e future. Il nuovo logo esprime la natura polisettoriale e collaborativa del sistema COREPLA, in cui tutte le componenti contribuiscono al raggiungimento dei risultati. Una nuova identità grafica che rispecchia anche i cambiamenti organizzativi e di una cultura aziendale che, basandosi sull'esperienza e i successi di un quarto di secolo, è pronta ad affrontare le sfide future.



Anche nel 2024, anno caratterizzato da un contesto politico ed economico complesso, i temi legati al riciclo e al recupero degli imballaggi in plastica sono sempre protagonisti. Sostenibilità ed economia circolare sono costantemente al centro del dibattito mediatico, sia nazionale che locale, spesso purtroppo con informazioni scarsamente basate su dati scientifici o approfondite. Nel corso dell'ultimo anno, la comunicazione ha quindi puntato sul rafforzamento delle iniziative rivolte ai Comuni e alle Imprese, e favorito un approccio al mondo dei social, e più in generale dei media, più informativo e fattuale, finalizzato soprattutto a sensibilizzare l'opinione pubblica sulle best practices in tema di raccolta differenziata e di riciclo. Grande attenzione è stata inoltre posta dal Consorzio al tema delle fake news, per cercare di contenere l'impatto di false notizie, spesso dettate da disinformazione e qualunquismo. Senza inseguire tale falsa narrazione, e proprio per non alimentarla, il Consorzio ha costantemente aggiornato una rubrica sui propri social media con lo scopo di diffondere dati certi e smentire le fake news.

Per il prossimo quinquennio, il Consorzio intende proseguire le attività di comunicazione volte a consolidare la propria immagine e il proprio ruolo, mantenendo come primaria finalità comunicativa la sensibilizzazione dei Cittadini alla raccolta differenziata e alla diffusione della conoscenza sulla effettiva riciclabilità degli imballaggi in plastica. Allo stesso tempo COREPLA prosegue con attività di comunicazione che valorizzano esperienze imprenditoriali e di Consorziati per esaltarne le best practices ed aumentare il valore aggiunto dell'adesione consortile. L'obiettivo prioritario è rafforzare la consapevolezza che, conferendo correttamente gli imballaggi in plastica nel rispetto delle norme previste, questi diventano una nuova risorsa, enfatizzando il concetto della raccolta differenziata come buona pratica per evitare l'inquinamento dell'ambiente e ponendo l'accento sull'importanza del piccolo gesto quotidiano che fa la differenza. La raccolta differenziata e il riciclo degli imballaggi in plastica non sono però solo atti di civiltà a tutela del territorio che favoriscono un utilizzo più sostenibile delle risorse, ma rappresentano un settore economico in crescita, costituito da imprese attive e realtà innovative, eccellenze nel panorama europeo in grado di offrire molteplici opportunità, anche in termini di nuove professionalità e posti di lavoro. Benefici non solo ambientali quindi, ma anche economici e sociali, in un'ottica olistica del concetto di sostenibilità.

Il moltiplicarsi delle esigenze informative e la crescente segmentazione dei target a cui il Consorzio deve rivolgersi, porterà nel prossimo quinquennio a utilizzare un panel di mezzi e strumenti sempre più articolato e trasversale, e a cercare soluzioni di comunicazione innovative. La strategia di comunicazione prevede un'articolata serie di attività destinate agli specifici Stakeholders, campagne sia informative che reputazionali di respiro nazionale su stampa e web, attività sul territorio e nelle scuole, attività di public affairs con le Istituzioni, e ultimo, ma non per importanza, collaborazioni con università e centri studi. Verrà dato ulteriore impulso all'attività di ufficio stampa per garantire una diffusione sempre più capillare dei temi di interesse consortile e per alimentare il dibattito a vari livelli. Verrà favorito il confronto costruttivo con i vari attori della filiera e si lavorerà per creare nuove sinergie in diversi settori, al fine di ampliare il numero di soggetti che possono sostenere la mission consortile e amplificare la portata dei messaggi.

Proseguirà inoltre, sia per il 2025 che per gli anni a seguire, la partecipazione attiva di COREPLA a convegni, webinar e momenti di confronto rivolti ad Amministratori, Cittadini, insegnanti e studenti per presentare le attività del Consorzio e del mondo industriale a valle della raccolta differenziata.

Parallelamente, verranno organizzate attività di sensibilizzazione per Cittadini e studenti con il diretto coinvolgimento dei centri di selezione.

Particolare attenzione verrà riservata al mondo delle imprese, dai Consorziati agli impianti che operano lungo la filiera: a ciascun target verranno dedicati strumenti informativi ad hoc e saranno promosse attività mirate per il coinvolgimento delle diverse tipologie di Stakeholder. COREPLA organizzerà una serie di dibattiti su argomenti di specifico interesse e saranno implementati strumenti informatici per una più agevole comunicazione bidirezionale con i vari portatori di interesse, compresa una piattaforma informativa in grado di inviare contenuti personalizzati ad ogni tipologia di destinatario.

Proseguiranno le azioni di promozione e supporto rivolte ai Comuni e/o Convenzionati al fine di incrementare le quantità e la qualità della raccolta differenziata degli imballaggi in plastica, con particolare riguardo alle Regioni e ai Comuni con valori di raccolta pro capite inferiori alla media nazionale. Per tutto il quinquennio, la comunicazione del Consorzio continuerà a garantire il supporto alla raccolta su singole realtà che vogliano modificare il proprio sistema di raccolta differenziata e su altri progetti specifici, con particolare riferimento a quelli finalizzati all'incremento del conferimento dei rifiuti di imballaggi ad elevata riciclabilità e al miglioramento della qualità del materiale raccolto. Verranno studiate campagne locali ad hoc, con il coinvolgimento attivo di Cittadini, scuole, istituzioni e imprese del territorio.

Un importante spazio verrà dedicato a comunicare la raccolta selettiva tramite gli ecocompattatori del progetto RecoPet, con un piano che, affiancandone la graduale implementazione sul territorio nazionale, ne darà opportuna comunicazione sia alle amministrazioni locali che ai Cittadini. L'obiettivo fondamentale è contribuire al raggiungimento per l'Italia degli obiettivi SUP.

Proseguirà inoltre il supporto alle attività di informazione e sensibilizzazione riguardanti l'avvio a recupero/riciclo dei quantitativi di rifiuti di imballaggi provenienti da circuiti dedicati. In particolare, per i prossimi anni verranno effettuate attività mirate a sostegno delle c.d. PIFU (piattaforme per la rigenerazione e il riciclo di fusti, taniche e cisternette IBC), che comprenderanno progetti di comunicazione ad hoc e organizzazione di eventi, seminari e conferenze in materia di imballaggi rigenerati, arricchimento dei profili social dell'Associazione che le rappresenta e redazione di un web magazine trimestrale.

Nel medesimo periodo verranno altresì intensificate le attività di comunicazione a supporto della raccolta e riciclo degli imballaggi in polistirene, sia attraverso campagne di informazione rivolte ai Comuni per favorire l'avvio dell'EPS raccolto alle piattaforme di riciclo (c.d. PEPS), sia mediante progetti mirati ad intercettare i rifiuti in EPS di filiere specifiche (es. filiera ittica).

Sempre maggiore rilievo verrà assunto nei prossimi anni dalla comunicazione web e dai social media, divenuti per molti consumatori uno dei principali strumenti di "apprendimento auto-diretto" sulle tematiche ambientali; fra i principali obiettivi vanno citati la crescita, qualitativa e quantitativa, dell'interazione delle communities già acquisite e l'acquisizione di nuovi fans; l'individuazione e adozione di un tono di voce e di uno stile grafico uniformi e riconoscibili ma adattabili ai differenti canali social; la customizzazione dei contenuti in base al target di riferimento di ciascun canale; la predisposizione di un piano editoriale flessibile, capace di innovare e di adattarsi ai temi e agli eventi del mondo reale, mantenendo la valenza educativa dei contenuti. COREPLA utilizzerà i propri canali social anche per contribuire a diffondere conoscenze e informazioni approfondite e veritiere, contrastando fake news, superficialità e disinformazione, purtroppo spesso presenti sui social media. Parallelamente all'arricchimento dei canali già esistenti, verranno valutati nuovi canali e opportunità, per rispondere maggiormente alle esigenze del Consorzio e alle aspettative delle communities, attuali e potenziali, di riferimento. Particolare attenzione verrà dedicata al target dei giovanissimi e delle imprese, proseguendo progetti su Tik Tok, Instagram, LinkedIn e con un occhio attento ad altri canali emergenti.

Nel corso del quinquennio proseguirà la già intensa attività del Consorzio riservata alle scuole, con progetti didattici studiati per ogni ordine e grado scolastico e rivolti sia agli studenti sia agli insegnanti. Particolare attenzione verrà riservata anche ai PCTO (Percorsi per le Competenze Trasversali e l'Orientamento), che verranno integrati ai servizi già in uso e diversificati in base agli indirizzi scolastici. Verrà dato nuovo impulso agli strumenti ludico didattici che prevedano la partecipazione fisica degli studenti (ad es. Casa COREPLA e lo spettacolo teatrale "Magicamente Plastica"), attualmente sostituiti da progetti didattici fruibili da remoto. Per la prima volta verrà implementato un programma anche per le scuole dell'infanzia, con il prezioso supporto scientifico e comunicativo della nota psicoterapeuta D.ssa Andreoli.

In linea generale, nell'ambito della comunicazione del Consorzio, le linee di sviluppo che si intendono perseguire nel quinquennio sono:

- dare forma e visibilità agli sforzi delle Imprese dei settori di riferimento in tema di riciclo e prevenzione;
- percorrere ulteriori nuove vie di comunicazione per raggiungere pubblici più ampi e diversificare l'offerta in base ai differenti target;
- collaborare con le Istituzioni e mondo imprenditoriale per realizzare iniziative di comunicazione congiunte e riaffermare il ruolo del Consorzio di fronte all'opinione pubblica;
- mantenere e intensificare l'azione di proposizione, supporto e contributo alle attività di comunicazione locale, in stretto contatto con gli attori che operano sul territorio e prevedere campagne ADV ad hoc in linea con le campagne istituzionali;
- seguire gli sviluppi e le enormi potenzialità della comunicazione web;
- mantenere il positivo contatto con il mondo della scuola, individuando modalità di intervento adeguate a ogni ordine e grado;
- individuare aree di intervento per iniziative speciali e progetti di largo respiro, possibilmente in collaborazione con partner istituzionali e operativi nazionali e internazionali.

3.4.4 Contratti e convenzioni



COREPLA non ha un controllo diretto sugli aspetti ambientali associati alle attività svolte dai propri fornitori, clienti e in generale dai soggetti terzi coinvolti nella filiera del riciclo dei rifiuti di imballaggi in plastica.

Tuttavia, tra gli strumenti che permettono al Consorzio di esercitare la propria influenza vi sono le **convenzioni** e i **contratti** riguardanti la raccolta differenziata e le attività di selezione, riciclo e recupero energetico che il Consorzio sottoscrive rispettivamente con i Comuni, le loro aggregazioni o i gestori ambientali delegati, con gli impianti di selezione e con i soggetti ai cui affida il riciclo e il recupero energetico dei propri flussi selezionati e scarti che derivano

dalla gestione dei rifiuti di imballaggi in plastica.

In particolare, COREPLA stipula convenzioni per il conferimento della raccolta differenziata urbana sulla base delle condizioni poste dall' Accordo Quadro ANCI-CONAI.

Attraverso tali convenzioni, alle Amministrazioni locali vengono garantiti non solo un corrispettivo economico tramite il quale coprire i maggiori oneri della raccolta differenziata, ma – ugualmente importante – condizioni certe di ritiro e una corretta gestione del rifiuto.

Le altre convenzioni e i contratti che regolano i rapporti tra il Consorzio e gli operatori della filiera del recupero e del riciclo dei rifiuti di imballaggi in plastica hanno come obiettivo, tra gli altri, di fissare requisiti minimi (autorizzativi, tecnici, gestionali) di cui gli impianti devono essere in possesso per svolgere tali attività.

COREPLA, inoltre, richiede obbligatoriamente ai centri di selezione di cui si serve, il possesso della certificazione ambientale secondo lo schema UNI EN ISO 14001 e tiene conto di tale requisito nella valutazione di riciclatori e preparatori di combustibile.

3.4.5 Audit e controlli

COREPLA, consapevole della delicatezza della filiera dei rifiuti di imballaggi in plastica, effettua numerosi controlli, impegnandosi nel loro miglioramento continuo.

Per il prossimo quadriennio COREPLA manterrà gli audit di qualifica e monitoraggio che svolge annualmente sui soggetti che operano a vari livelli della filiera (centri di selezione, riciclatori, recuperatori, piattaforme) apportando le necessarie modifiche alle check-list di controllo per adeguarle a variazioni normative, a cambiamenti nei requisiti contrattuali o alla necessità di nuove o diverse informazioni sulle modalità di gestione dei rifiuti attuate dagli impianti. In particolare, sarà inserita nella check-list degli audit ai riciclatori una sezione dedicata a rilevare le rese in modo da affinare le metodologie di calcolo ai fini della rendicontazione del target secondo le nuove esigenze. Gli audit continueranno ad essere svolti da primarie società di auditing al fine di mantenere adeguati standard qualitativi.

Per quanto riguarda le attività di analisi merceologiche sui rifiuti di imballaggio in ingresso ai centri di selezione, derivanti dalla raccolta differenziata, o prodotti dai CSS medesimi a valle delle operazioni di cernita, si lavorerà per valutare l'implementazione di nuove tecnologie e procedure volte a ridurre ulteriormente la soggettività nello svolgimento dei controlli, aspetto relativamente al quale molto è già stato fatto nel 2023 e 2024 con l'introduzione del sistema di campionamento randomico e dello streaming analisi.

Una particolare attenzione verrà inoltre posta alle tecnologie di intelligenza artificiale disponibili sul mercato e a come possano integrare o sostituire alcune attività di controllo. Le attività di presidio continuativo presso i Centri di Selezione verranno mantenute per assicurare il corretto adempimento dei requisiti contrattuali e monitorare la gestione dei flussi di competenza COREPLA.

A fine 2025 sono in scadenza sia i contratti per le attività di presidio sia quelli per le analisi merceologiche, questi ultimi legati alle previsioni del nuovo Accordo di Comparto. La necessità di indire nuovi bandi di gara per l'aggiudicazione delle attività consentirà di rivedere le modalità operative e introdurre eventuali variazioni, nell'ottica di una maggiore efficienza ed efficacia del servizio.

Infine, nel 2025 verrà pubblicata la norma UNI che sostituisce la PdR UNI 46:2018 inerente la certificazione dei profili professionali che svolgono attività di analisi merceologiche e presidio lungo la filiera dei rifiuti di imballaggi in plastica. La trasformazione in norma tecnica garantisce l'affidabilità della certificazione e delle procedure per ottenerla, vista la necessità di qualifica per gli enti certificatori da parte di Accredia.



AREA DI INTERESSE	TIPOLOGIA DI VERIFICA	2022	2023	2024
SELEZIONE	Audit di accreditamento CSS	1	2	2
	Audit CSS per la verifica della conformità autorizzativa ed impiantistica e verifica dei flussi di materiale di competenza COREPLA*	31	33	64^
	Audit di qualifica (in campo e documentali) riciclato	39	27	22
RICICLO	Attività di qualifica (in campo e documentali) piattaforme pia, peps e pifu	5	10	3
	Audit di monitoraggio presso i riciclatori con contributo (incluse PIA, PEPS e PIFU)	100	149	141
	Audit di monitoraggio impianti di riciclo*	34	38	46
	Audit di monitoraggio/accreditamento impianti di riciclo secondo standard eucertplast	19	16	6

	Audit amministrativi presso i riciclatori con contributo	23	33	29
RECUPERO ENERGETICO	Audit di qualifica (in campo e documentali) preparatori di combustibile solido secondario e altri recuperatori inclusi destini finali	22	10	15
	Audit di monitoraggio presso i preparatori di combustibile solido secondario e altri recuperatori	39	33	37
MAGAZZINI	Audit di qualifica (in campo e documentali)	4	5	3

(*) sono inclusi gli audit multiattività; (^) dal 2024 gli audit sono diventati semestrali

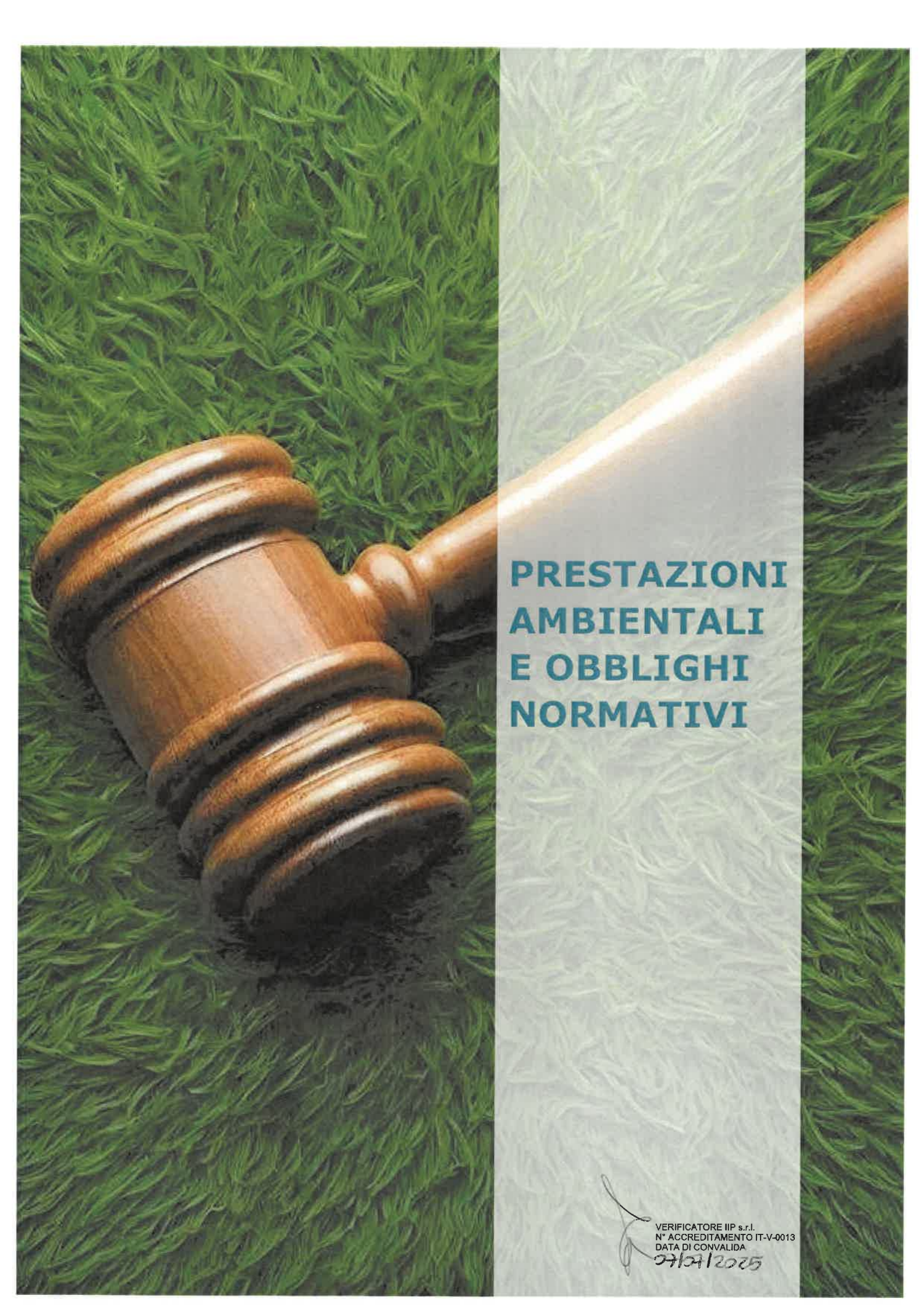
Tabella 7: Attività svolte per tipologia di audit e per area operativa del consorzio

Audit di parte seconda

COREPLA, tramite primarie società di certificazione, svolge attività di audit e controllo sulle Società di analisi volte alla verifica della rispondenza del loro operato agli obblighi contrattuali. Dall'inizio del 2023 gli audit di parte seconda finalizzati alla verifica del corretto svolgimento delle analisi merceologiche sui rifiuti in ingresso presso i CSS operanti per COREPLA, vengono svolti da un soggetto terzo, così come previsto dal vigente Accordo ANCI-CONAI; gli stessi verranno mantenuti in essere almeno fino alla scadenza di tale accordo. Per i prossimi anni verranno mantenute le attività ad oggi svolte riguardo la verifica della correttezza delle analisi merceologiche sui rifiuti selezionati e sugli scarti di selezione presso i CSS operanti per COREPLA. Analogamente, è previsto il mantenimento di controlli sul corretto operato delle Società di analisi nel documentare tramite tablet le attività di verifica dei carichi in uscita e le analisi sui rifiuti selezionati e sugli scarti di selezione. In considerazione delle implementazioni predisposte da COREPLA in merito alla modalità di analisi, sia sul materiale in ingresso che su quello in uscita dagli impianti, potranno essere previste modifiche od integrazioni a tale attività.

TIPOLOGIA DI VERIFICA	2022	2023	2024
Audit di parte seconda per la verifica del rispetto di procedure di analisi sul mercato in uscita	490	544	550
Audit di parte seconda per la verifica del corretto operato delle società di analisi nel documentare tramite tablet le attività di campionamento, le analisi sul materiale in ingresso, i carichi in uscita e le analisi sul materiale in uscita	12000	12000	12000
Audit di parte seconda per la verifica del rispetto di procedure di analisi sulla raccolta	1000	1887	1895
Verifica qualitativa dei report di analisi predisposti dalle società di analisi al termine delle analisi	-	1887	1895

Tabella 8: Attività svolte per tipologia di audit



PRESTAZIONI AMBIENTALI E OBBLIGHI NORMATIVI



VERIFICATORE IIP s.r.l.
N° ACCREDITAMENTO IT-V-0013
DATA DI CONVALIDA
27/07/2025

4. Prestazioni ambientali e obblighi normativi

4.1 Consumi energetici

L'utilizzo di energia da parte di COREPLA è essenzialmente legato all'illuminazione degli uffici oltre che all'alimentazione delle apparecchiature informatiche e del locale tecnico a supporto della struttura informatica. Gli altri consumi energetici, compresi quelli relativi al riscaldamento e al raffreddamento dei locali, sono gestiti dalla proprietà dell'immobile che ospita gli uffici del Consorzio e li ripartisce per la quota di competenza di ciascun affittuario.

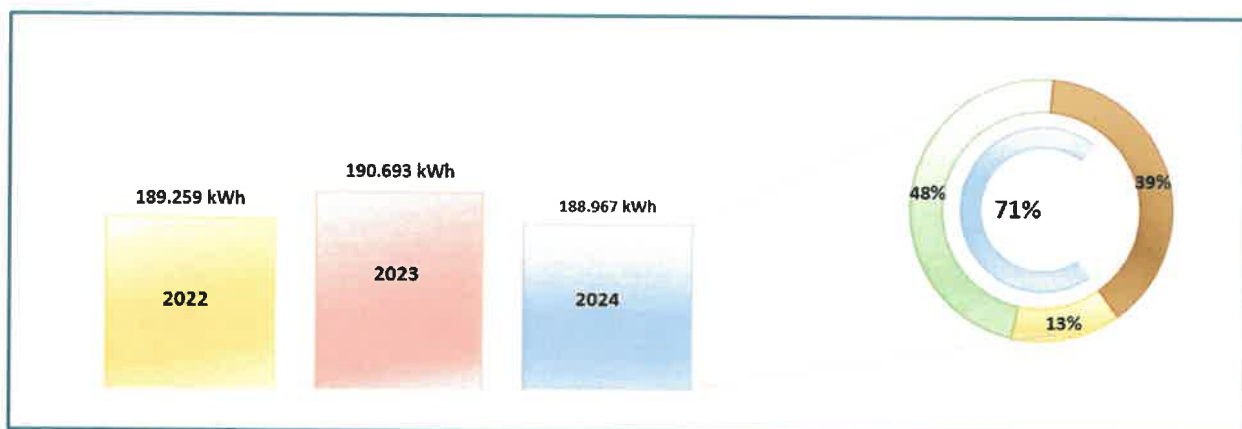


Tabella 9: consumi energetici DIRETTI COREPLA

Energia elettrica per illuminazione	46.750 kWh
Energia elettrica per riscaldamento	19.258 kWh
Energia elettrica per condizionamento	68.083 kWh
Energia elettrica per illuminazione e attrezzature informatiche uffici*	54.876 kWh
Energia elettrica totale da fonti non rinnovabili	134.091 kWh
Energia elettrica totale	188.967 kWh

(*) Energia 100% da fonti rinnovabili

A fronte di consumi energetici complessivi in leggera diminuzione rispetto all'anno precedente, il dato pro-capite 2024 risulta in ribasso a causa dell'aumento delle presenze medie nelle sedi del Consorzio (da 43,24 unità nel 2023 a 46,52 unità nel 2024).

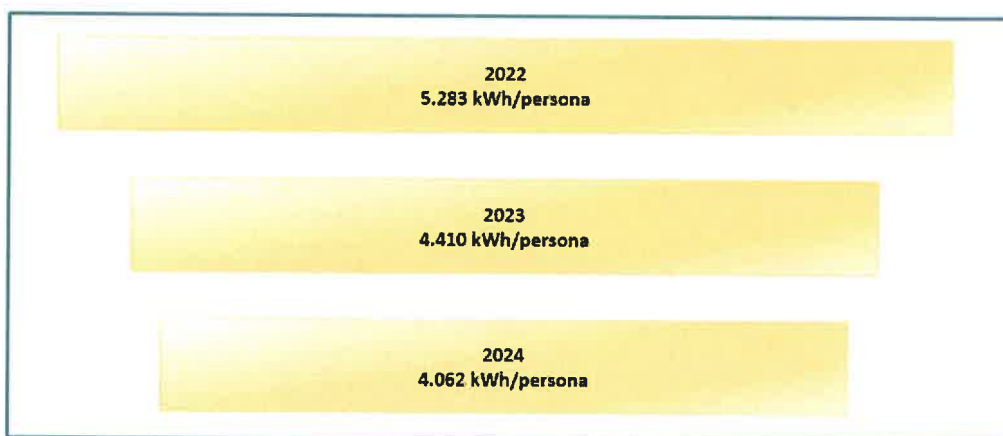


Tabella 10: consumi energetici pro-capite COREPLA

4.2 Consumi e scarichi idrici

L'acqua che alimenta gli uffici COREPLA è utilizzata sia per uso civile (servizi igienici) che alimentare: sono presenti, infatti, degli erogatori refrigeranti che consentono l'utilizzo dell'acqua della rete pubblica anche per scopi alimentari. Le risorse idriche sono approvvigionate da acquedotto pubblico e contabilizzate a livello condominiale.

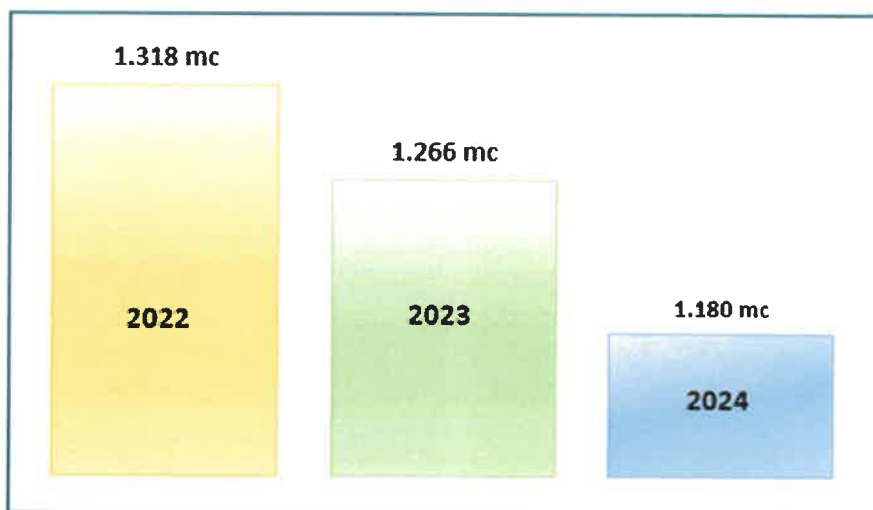


Tabella 11: consumi e scarichi idrici DIRETTI COREPLA

Nel corso del 2023 si è riscontrato un abbassamento dei consumi idrici di circa il 6,79%. Contestualmente, il consumo pro-capite è calato di 4 mc rispetto all'anno 2023.

L'attività svolta negli uffici di COREPLA comporta scarichi idrici di natura esclusivamente civile che confluiscono nella rete fognaria. La conformità agli strumenti urbanistici del Comune di Milano comporta, implicitamente, autorizzazione all'allaccio all'acquedotto pubblico, nel rispetto del regolamento vigente.



Tabella 12: consumi e scarichi idrici pro-capite COREPLA

4.3 Consumo di materie prime

COREPLA rileva i consumi delle principali materie prime utilizzate, quali carta e toner, estraendoli dai dati contabili relativi alle forniture.

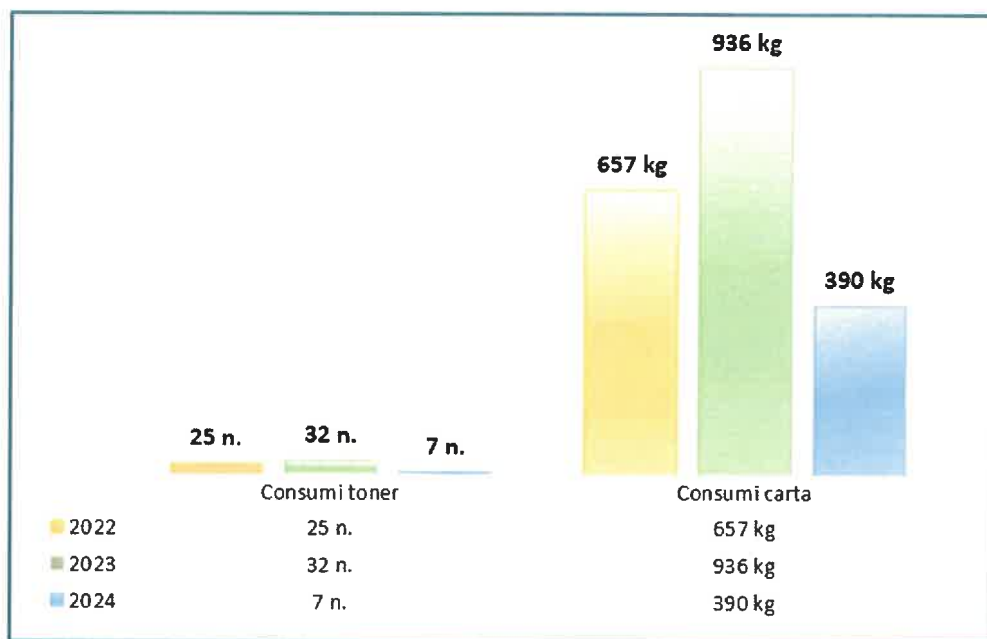


Tabella 13: consumo di materie prime

Nel 2024 sono stati consumati complessivamente 7 toner e 390 kg* di carta, segnando una notevole diminuzione rispetto all'anno precedente. I dati pro-capite risultano essere diminuiti molto rispetto a quelli del 2023, 8 kg/persona (22kg nel 2023), e 0,2 per i toner (0,7 nel 2023).

(*) Valore ottenuto dai dati contabili delle forniture effettuate nel 2024, considerando 1 risma formato A4 equivalenti a circa 3 kg.



Tabella 14: consumo pro-capite di toner (n./persona)

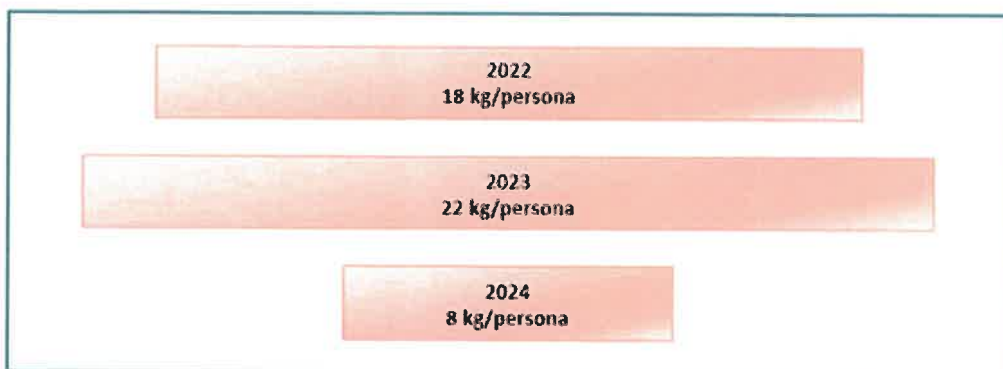


Tabella 15: consumo pro-capite di carta (kg/persona)

4.4 Produzione di rifiuti

I rifiuti prodotti presso le sedi COREPLA derivano essenzialmente dalla normale attività lavorativa di ufficio (carta e cartone); accanto ad essi ve ne sono altri che derivano da uso alimentare (essenzialmente imballaggi in plastica, alluminio, acciaio e vetro quali bicchieri in plastica, vaschette in plastica/alluminio, barattoli in acciaio e bottiglie in vetro). Per tutte le tipologie recuperabili (carta, vetro, plastica, acciaio, alluminio e pile) negli uffici del Consorzio è attiva la raccolta differenziata urbana. I rifiuti raccolti sono gestiti dall'azienda dei servizi ambientali di Milano, che provvede ad avviare a recupero quelli derivanti dalla raccolta differenziata e a smaltire i rifiuti indifferenziati.

La quantificazione dei rifiuti prodotti negli uffici COREPLA, gestiti come rifiuti urbani, avviene, con il supporto degli addetti alle pulizie, tenendo conto del numero di sacchi/contenitori di rifiuti che annualmente vengono prodotti.

Per quanto riguarda le attrezzature elettriche ed elettroniche, quali ad esempio personal computer, monitor e stampanti, queste vengono gestite, cedendole ai dipendenti o in alternativa, se considerate rifiuti, cedendole a consorzi autorizzati in ottemperanza alle normative vigenti in materia.

Nel corso del 2024 sono stati avviati a recupero (operazione R13) 100 kg con CER 160213* e 70 kg con CER 160214.

Inoltre, dalla tabella sottostante emerge una complessiva diminuzione nella produzione dei rifiuti nel 2024, accompagnato da un leggero aumento nella percentuale di raccolta differenziata sulla produzione totale degli stessi.

RIFIUTI PRODOTTI	UNITÀ DI MISURA	ANNO 2023	ANNO 2024
Carta	t	2,24	2,11
Vetro	t	0,16	0,05
Plastica e alluminio	t	1,23	1,17
Indifferenziata	t	1,99	1,80
Pile	t	0	0
Apparecchiature fuori uso (CER 160213*)	t	0	0,10
Apparecchiature fuori uso (CER 160214)	t	0	0,07
Totale	t	5,62	5,30
Raccolta differenziata su produzione totale di rifiuti	%	64,6%	66,04%

Tabella 16: produzione di rifiuti attività uffici COREPLA

La corretta gestione dei rifiuti prodotti presso la sede consortile è oggetto di uno specifico audit periodico finalizzato a verificare il rispetto dell'istruzione Operativa n° 02 "Gestione rifiuti uffici Milano" del Sistema di Gestione Ambientale UNI EN ISO 14001 adottato da COREPLA.

4.5 L'impegno per il clima: la *carbon inventory* del Consorzio

Le continue sfide climatiche a cui siamo sottoposti hanno portato le aziende a una maggiore consapevolezza sul loro ruolo principale nella lotta al cambiamento climatico. COREPLA, seppur per sua stessa natura contribuisca a mitigare l'impatto ambientale e, quindi, a evitare una considerevole quantità di emissioni che, diversamente, verrebbero rilasciate in atmosfera, è determinato ad **accrescere il proprio impegno**, a partire dalla rendicontazione delle emissioni associabili alle varie attività svolte. A tal fine, a partire dal 2021 il Consorzio ha avviato un processo di quantificazione delle emissioni di gas a effetto serra sulla base degli impatti generati all'interno e all'esterno dell'organizzazione. Tale processo, nel 2024, ha fatto sì che fossero stimate le emissioni associabili ad attività interne al perimetro, in particolare le emissioni dirette (Scope 1) e indirette (Scope 2 e Scopo 3).

La categorizzazione delle emissioni di Gas Serra (GHG)

Scope 1: comprende le emissioni **dirette**, ovvero derivanti da fonti di proprietà o controllate dall'impresa (ad esempio i combustibili fossili usati per riscaldare gli edifici, i carburanti usati per le auto della flotta aziendale);

Scope 2: include le emissioni **indirette** collegate ai consumi di energia acquistata e prodotta da enti terzi (ad esempio l'energia elettrica, il gas metano usato per il riscaldamento condominiale);

Scope 3: comprende tutte le emissioni **indirette** connesse alle attività a monte e a valle dell'azienda, che non rientrano né nello Scope 1 né nello Scope 2 (tra le quali le emissioni relative alla mobilità dei dipendenti da e verso il luogo di lavoro, le attività di logistica, ai viaggi di lavoro).

L'impegno di COREPLA per il futuro è la progressiva **espansione** della **propria carbon inventory**, con particolare riferimento alla rendicontazione delle emissioni Scope 3, coinvolgendo, quindi, tutta la filiera del recupero degli imballaggi. Un monitoraggio più puntuale e preciso delle emissioni di gas climalteranti è finalizzato a conseguire una **progressiva riduzione delle emissioni**, in linea con gli obiettivi sanciti a livello globale per contrastare il cambiamento climatico.

Scope 1 – Emissioni dirette

Le emissioni dirette associabili all'attività di COREPLA sono le meno rilevanti, in quanto derivano esclusivamente dall'uso di combustibile per la movimentazione della flotta aziendale. Nel corso del 2024, le emissioni di gas a effetto serra associabili alla flotta aziendale risultano pari a **45 tCO₂eq/anno**.

Scope 2 – Emissioni indirette

Le emissioni indirette di Scope 2 sono associate alla generazione di energia elettrica acquistata, utilizzata per l'illuminazione e le attrezzature informatiche degli uffici, oltre che alle emissioni risultanti da riscaldamento acquistato. Il perimetro di rendicontazione copre le sedi di Milano e Roma.

Le emissioni da energia elettrica acquistata considerano, da un lato, i consumi elettrici necessari per l'illuminazione, le attrezzature informatiche degli uffici e la quota parte imputabile a COREPLA delle parti comuni e degli ascensori; dall'altro l'energia elettrica per il riscaldamento e condizionamento acquistato.

Occorre poi fare, tuttavia, una importante distinzione. Le **emissioni di Scope 2** possono essere calcolate seguendo due approcci differenti: **location based**, che considera per l'energia elettrica consumata un fattore di emissione (kg di CO₂ eq emessa per kWh consumato) medio, calcolato sulla base del mix energetico nazionale rispetto al Paese nel quale l'azienda opera. L'approccio **market based**, invece, permette di tener conto della quantità di energia proveniente da fonti rinnovabili acquistata direttamente dall'azienda. La provenienza di questa energia deve essere certificata dal Gestore dei Servizi Energetici (GSE) mediante l'emissione di un certificato di origine.

In totale, nel 2024 il valore dello Scope 2 market based è pari a **85 tCO₂eq/anno**, mentre quello location based ammonta a **56 tCO₂eq/anno**. Non si registra invece acquisto e consumo di gas metano per il riscaldamento delle sedi.

Scope 3 – Emissioni indirette

Nel corso del 2022, e in un'ottica di progressivo allargamento in futuro del perimetro di rendicontazione, COREPLA ha intrapreso l'attività di raccolta dati per il calcolo delle emissioni indirette (Scope 3), partendo da quelle relative ai viaggi di lavoro, allo spostamento casa-lavoro dei dipendenti e alle attività di logistica della filiera COREPLA, in ingresso e in uscita.

Per il **2024** si registrano **26 tCO₂eq** associate ai **viaggi di lavoro**, di cui il 96,7% legato a trasporti via aereo e treno; il 3,3% riferito a trasporti mediante automobili private o a noleggio.

Gli spostamenti dei dipendenti sul tragitto casa-lavoro contribuiscono all'emissione di **31 tCO₂eq**.

Per il calcolo delle emissioni dovute agli **spostamenti legati alla logistica** lungo la filiera COREPLA, sono stati presi in considerazione i viaggi connessi alle operazioni di raccolta, di riciclo (dai Centri di Selezione agli impianti di riciclo), e di recupero energetico del PLASMIX. Tali spostamenti generano un totale di **35.276 tCO₂eq**, stimato sulla base della media dei chilometri percorsi per ciascuna attività, tipologia di attività e del peso medio per ciascun viaggio.

Complessivamente, le **emissioni di Scope 3 per il 2024** considerate, ammontano a **35.333 tCO₂eq**. Tale valore comprende la parte più significativa delle emissioni direttamente associabili all'attività del Consorzio.

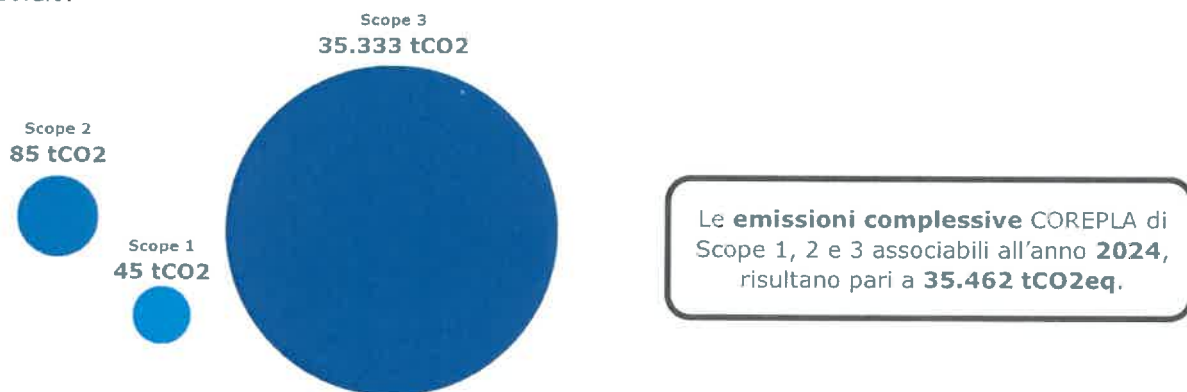


Figura 4: Emissioni GHG di Scope 1, 2 e 3 COREPLA

4.6 Altre performance ambientali connesse alle attività di ufficio

L'attività svolta negli uffici non produce **emissioni sonore** verso l'esterno.

Negli uffici non sono presenti estintori o impianti di condizionamento contenenti **sostanze ritenute lesive per la fascia di ozono** e trasformatori elettrici o apparecchiature che contengono **PCB/PCT**.

Lo stabile è servito da impianti di condizionamento per i quali l'amministrazione proprietaria dello stabile è tenuta ad utilizzare ditte per la manutenzione che siano iscritte al registro nazionale dei **Gas Fluorurati ad effetto serra**. COREPLA verifica periodicamente che l'amministrazione proprietaria dello stabile di Milano gestisca tali adempimenti in conformità alla legislazione corrente.

Si esclude la presenza di **amianto** nelle strutture edili. Inoltre, non vi sono elementi connessi all'attività svolta da COREPLA presso le due sedi di Milano e Roma che possono provocare episodi di:

- contaminazione del suolo;
- incidenti ambientali;
- impatti su viabilità/trasporti;
- impatti ambientali con effetti sulla biodiversità.

Non si sono mai verificati episodi di segnalazioni da parti terze in merito ad aspetti ambientali connessi all'attività svolta da COREPLA presso le proprie sedi.

COREPLA mantiene aggiornato l'elenco degli adempimenti derivanti delle norme ambientali, volontarie e non, ad esso applicabili e ne valuta periodicamente lo stato di conformità, assicurando l'attuazione di quanto dalle stesse previsto.

Per quanto riguarda gli obblighi in materia ambientale relativi ai propri uffici, COREPLA svolge appositi audit interni, secondo quanto previsto dal sistema di gestione integrato.

Per quanto attiene invece, gli obblighi normativi "indiretti", ossia quelli connessi alle attività svolte da soggetti esterni con i quali sono in atto contratti o accordi, COREPLA accerta il rispetto delle prescrizioni normative sia in fase di definizione contrattuale che durante la gestione di tale attività attraverso audit svolti da società specializzate.

Con riferimento al quadro giuridico in campo ambientale, COREPLA dichiara pertanto il pieno rispetto della legislazione e regolamentazione applicabile.

4.7 Performance ambientali connesse alle attività di raccolta

La raccolta dei rifiuti di imballaggio in plastica avviene su due circuiti distinti, in base alla loro provenienza: flusso industriale (per rifiuti provenienti da superficie privata) e flusso urbano (per imballaggi destinati al consumo domestico provenienti da superficie pubblica).

I rifiuti d'imballaggi da attività industriali e commerciali (imballaggi secondari e terziari o primari industriali), se si esclude la quota assimilata dai Comuni ai rifiuti urbani (peraltro molto variabile da Regione a Regione), ricadono nel campo della gestione dei rifiuti speciali. In questo caso, infatti, la gestione della raccolta spetta alle imprese utilizzatrici che di norma vi provvedono rivolgendosi a imprese di recupero e riciclo specializzate che operano autonomamente sul mercato, mentre COREPLA svolge in questo settore solo un ruolo sussidiario con la predisposizione di una rete di piattaforme diffuse sul territorio nazionale. Per quanto riguarda invece il flusso urbano, questo deriva dalla raccolta differenziata e si riferisce al ritiro di rifiuti d'imballaggio urbani e assimilati a cura dei Comuni o dei soggetti delegati. Una volta raccolto il materiale, se il Comune/gestore ha scelto di aderire all'Accordo Quadro ANCI-CONAI, COREPLA provvede alla selezione e l'avvio a riciclo.

Nel 2024 la raccolta differenziata ha raggiunto le **1.531.319 tonnellate**, con un aumento del 4,0% rispetto al 2023. Il dato relativo alle quantità raccolte in rapporto al numero di abitanti serviti risulta essere 26 kg per abitante (1 kg in più rispetto al 2023).

Tale dato comprende la raccolta di competenza dei Sistemi autonomi. La raccolta è composta per il 90,03% da imballaggi in plastica (1.378.720 t) e per il restante 9,21% dalle frazioni estranee (141.087 t) e neutre (11.511 t) contenute nella raccolta mono materiale.

Le quantità gestite da COREPLA sono state pari a 1.335.031 t, di cui 1.201.667 imballaggi. Tali quantitativi comprendono anche 5.424 t di raccolta di competenza del Consorzio CONIP, conferita ai centri di selezione.

Presso i centri di selezione che operano per conto di COREPLA, vengono effettuate analisi a campione sui carichi in ingresso di raccolta differenziata conferiti da ciascun convenzionato, in modo da stabilire, come previsto dall'Accordo Quadro ANCI-CONAI, il corrispettivo di raccolta dovuto dal Consorzio ai convenzionati. Tali analisi sono svolte da terzi incaricati da COREPLA con convocazione del convenzionato.

Il dato di raccolta per abitante dell'anno 2024 (26 kg/ab/ anno) è in aumento rispetto all'anno precedente; la raccolta in molte aree ha raggiunto un livello quantitativo difficilmente superabile. Permangono tuttavia regioni con ampia possibilità di crescita, con particolare riferimento alle grandi Aree Metropolitane del Centro Sud Italia, in cui la raccolta differenziata stenta a decollare. La Sardegna nel 2024 si conferma la regione con il più alto dato pro capite nazionale (36,4 Kg/ab/anno), seguita dal Veneto (30,9 Kg/ab/anno), mentre Molise e Trentino-Alto Adige fanno registrare i valori assoluti più bassi con pro capite pari rispettivamente a 17,9 e 18,8 Kg/ab/anno. Va comunque sottolineato che anche le regioni con risultati meno brillanti, hanno visto crescere il proprio dato pro-capite.

INDICATORI DI PERFORMANCE		UNITÀ DI MISURA	ANNO 2022	ANNO 2023	ANNO 2024	VAR. % 2023-2024
	RACCOLTA DIFFERENZIATA URBANA COMPLESSIVA	t	1.476.865	1.472.228	1.531.319	4%
	RACCOLTA DIFFERENZIATA URBANA PRO-CAPITE	kg/ persona	25,0	25,0	26,0	4%
	COMUNI CONVENZIONATI	%	97	92	94	2,17%
	ABITANTI SERVITI	%	99	96	97	1,04%
	CONTRIBUTO AI COMUNI	€/000	376.000	408.930	449.053	9,81%
	ANALISI su flussi in ingresso	n.	12.553	11.282	11.601	2,83%
	AUDIT di parte seconda verifica del rispetto procedure analisi	n.	1.000	1.887(*)	1.895(*)	0,42%
	AUDIT di parte seconda verifica operato società analisi – verifica su FotoApp materiale in ingresso ai Centri di Selezione	n.	6.000	6.000	6.000	-

Tabella 17: performance ambientali RACCOLTA

(*) Attività svolte da Ente Terzo nell'ambito dell'accordo ANCI CONAI.

La raccolta differenziata urbana è una fase essenziale nel processo di recupero degli imballaggi in plastica. Il servizio può essere svolto direttamente dai Comuni (in forma singola o associata) oppure, come accade nella maggior parte dei casi, affidato a imprese pubbliche, private o miste nelle modalità previste dalla legge.

COREPLA supporta i Comuni (o gli operatori da essi delegati), non solo garantendo un corrispettivo finalizzato a coprire gli oneri più ingenti del servizio, ma anche assicurando un corretto avvio a riciclo e recupero del rifiuto conferito. Il Consorzio, inoltre, assicura il ritiro del materiale raccolto anche qualora gli obiettivi di riciclo di legge siano già stati raggiunti.

L'Accordo Quadro nazionale tra CONAI e ANCI - Associazione Nazionale Comuni Italiani è lo strumento attraverso il quale vengono determinate, attraverso appositi allegati tecnici, le specifiche condizioni di conferimento e i corrispettivi unitari in base alle quantità conferite e al livello qualitativo riscontrato (ossia la presenza percentuale di frazioni diverse da quella di competenza). I corrispettivi non sono riferiti al valore di mercato del materiale, ma ai costi medi predefiniti per effettuarne la raccolta differenziata.

	2022	2023	2024
N° convenzioni	909	874	857
N° Comuni	7.665	7.242	7.396
% Comuni	97%	92%	94%
N° abitanti	58.377.907	56.302.316	57.265.124
% abitanti	99%	96%	97%

Tabella 18: convenzioni COREPLA

Sulla base dell'Accordo Quadro e del relativo allegato tecnico per gli imballaggi in plastica, COREPLA provvede a stipulare specifiche convenzioni locali con i Comuni o con i soggetti delegati per il ritiro dei rifiuti. Al 31 dicembre 2024, risultavano attive **857 convenzioni** a copertura di **7.396 Comuni** (pari al 94% dei Comuni italiani). In questo modo, il convenzionamento con COREPLA ha permesso di servire 57.265.124 cittadini, pari al 97% della popolazione. Il corrispettivo medio erogato ai convenzionati per gli imballaggi in plastica di competenza COREPLA nel corso del 2024 è stato pari a 373 euro/t, per un totale di circa 449 milioni di euro.

Raccolte selettive

Nel corso del 2024, il Consorzio, con il supporto dei Comuni, delle associazioni e degli operatori del settore, ha sviluppato e sperimentato modalità innovative di raccolta dedicata e selettiva, con l'obiettivo di intercettare maggiori volumi di imballaggi, incrementare i quantitativi avviati a riciclo e accorciare i passaggi tra le fasi della filiera. In particolare, sono state messe in campo azioni mirate ad assicurare il conseguimento degli obiettivi di raccolta per i contenitori per bevande previsti dalla normativa (77% al 2025 e 90% entro il 2029), anche allo scopo di verificare la sostenibilità economica e l'efficacia di tali tipologie di raccolta. Il Consorzio ha consolidato l'integrazione della modalità di raccolta selettiva del PET all'interno del vigente Accordo Quadro ANCI-COREPLA, promuovendo l'Addendum "Raccolta selettiva CPL PET alimentare" che prevede la possibilità di attivare un flusso di raccolta dedicato a questa tipologia di imballaggi (flusso C- R PET) con un corrispettivo maggiorato. In corso d'anno, COREPLA ha rafforzato le iniziative avviate nel biennio precedente e dato particolare impulso al progetto "RecoPet", che prevede lo sviluppo di un sistema integrato di raccolta selettiva tramite ecomompattatori con lettore per il riconoscimento del PET alimentare per il riciclo "bottle-to-bottle", e la realizzazione di una struttura logistica e digitale in grado di tracciare i flussi del rifiuto e gli accessi dell'utenza, con l'obiettivo di riconoscere premialità incentivanti. Il progetto, attuato in sinergia con i Comuni, alcune insegne della GDO ed altri soggetti privati dei settori dello sport e della ristorazione collettiva, ha visto nel 2024 l'installazione di 210 macchine distribuite sul territorio nazionale. A queste si aggiungono ulteriori 24 ecomompattatori di proprietà consortile, posizionati presso le Città di Genova e Potenza. In totale, nel 2024 sono state raccolte con modalità selettiva 253 t di bottiglie. COREPLA per sviluppare il Progetto sul territorio nazionale ha individuato in via prioritaria sette Città Metropolitane del Centro Sud Italia che necessitano di specifiche attività per la crescita della raccolta. Inoltre, a seguito delle intese raggiunte con l'Associazione Nazionale Comuni Italiani a dicembre 2024, il Consorzio ha pubblicato una Manifestazione di Interesse per raccogliere proposte di adesione al Progetto da parte dei Comuni italiani con almeno 5.000 abitanti, mettendo a disposizione un primo lotto di 200 RVM complessive. Nel 2024 è proseguito con successo anche il Progetto Rivending, in partnership con Confida e Unionplast, per la raccolta selettiva dei bicchieri in polistirolo e delle bottiglie in PET distribuiti dalle vending machine. In corso d'anno le quantità raccolte sono più che duplicate rispetto all'anno precedente (18.840 Kg) ed hanno coinvolto 72 soggetti.

4.8 Performance ambientali connesse alle attività di selezione

La plastica è un materiale che deve la sua straordinaria versatilità prestazionale alla sua natura molto articolata. Essa, infatti, comprende una grande varietà di polimeri, ognuno con proprie caratteristiche, proprietà e campi di applicazione.

INDICATORI DI PERFORMANCE	UNITÀ DI MISURA	ANNO 2022	ANNO 2023	ANNO 2024	VAR. % 2023-2024
FLUSSI SELEZIONATI	n.	32	30	24	-20%
MATERIALE SELEZIONATO CON TECNOLOGIE AUTOMATICHE	%	100	100	80	-20%
CENTRI DI SELEZIONE (mediamente) ATTIVI	n.	31	32	33	3,13%
AUDIT E CONTROLLI su centri di selezione	n.	32	35	66	88,57%
ANALISI su flussi selezionati e sottoprodotti	n.	15.081	16.739	17.772	6,17%
AUDIT di parte seconda verifica operato società analisi	n.	490	544	550	1,10%
AUDIT di parte seconda verifica operato società analisi – verifica su FotoApp materiale in uscita dai Centri di Selezione	n.	6.000	6.000	6.000	-

Tabella 19: performance ambientali SELEZIONE

La **selezione** dei diversi materiali plastici presenti nella raccolta differenziata è pertanto **essenziale** per garantire la possibilità di pervenire all'effettivo riciclo. COREPLA assicura la selezione della raccolta differenziata conferita dai Comuni e dagli altri soggetti convenzionati attraverso i centri di selezione, imprese terze specializzate nella cernita, incaricate di effettuare la separazione per polimero/colore, ripulendo così i flussi anche dalle frazioni estranee conferite per errore dai cittadini.

Poiché gli impianti presentano diverso grado di automazione e differente capacità di trattamento annua, COREPLA ha avviato un confronto con le Associazioni di settore finalizzato a promuoverne l'ammodernamento e a giungere a una standardizzazione dei requisiti minimi richiesti contrattualmente. Queste attività, oltre a migliorare la resa generale, hanno permesso e permetteranno sempre di più in futuro di ampliare la gamma di prodotti selezionati con un approccio sempre più sensibile al mercato. Nel corso del 2024 il numero di audit e controlli ha continuato ad aumentare rispetto ai livelli del 2023.

L'attività di selezione degli imballaggi in plastica per polimero, dimensione e colore che viene svolta presso i Centri di Selezione e Stoccaggio - CSS è necessaria per poter avviare a riciclo e a recupero gli imballaggi provenienti dalla raccolta differenziata.

La realtà impiantistica nazionale dei 33 CSS mediamente attivi nell'anno 2024 risulta fortemente variegata e strutturata in impianti con diverso grado di automazione e differente capacità annua di trattamento. Il nuovo contratto di selezione 2023-2025 (contratto partito per la parte economica da gennaio 2023 e per la parte tecnica da aprile 2023) ha tra i suoi obiettivi quello di ridurre le differenze tra i vari CSS in termini di trattamento, automazione e standard di processo attraverso tre strumenti principali: la resa, la qualità e la flessibilità della produzione, al fine facilitare il processo di riciclo e di conseguenza il raggiungimento degli obiettivi europei. Nel 2024 è proseguito l'iter di adeguamento a nuovi requisiti statici (dotazioni tecnico impiantistiche ed autorizzative) ed il monitoraggio dei requisiti dinamici (requisiti di prestazione minime per essere definiti Centri di Selezione e Stoccaggio). In sostanza il nuovo contratto di selezione tende al miglioramento continuo attraverso obiettivi industriali e di processo sempre crescenti. Nel corso del 2024

abbiamo registrato un importante ammodernamento dell'impiantistica installata sull'intero territorio nazionale, questo ha indotto un notevole miglioramento delle prestazioni puntuali e complessive. Nonostante il comparto in linea generale abbia risposto bene ai nuovi stimoli, il CSS Ecorisorse ed il CSS Domus non hanno avuto la forza per seguire il cambiamento ed il loro contratto è cessato al 31.12.2024. Restano in vigore alcune deroghe a società pubbliche in attesa che si concludano gli iter di gara d'appalto per procedere durante il 2025 agli opportuni adeguamenti impiantistici. Resta attivo il monitoraggio semestrale. La nuova piattaforma contrattuale, oltre a rendere tutto il network impiantistico esistente più omogeneo, organizzato, flessibile e in linea con l'ottenimento degli obiettivi di riciclo richiesto, ha veicolato nuovi investimenti da parte degli imprenditori di settore inducendo la partenza di due nuovi CSS: Selectika (Modugno_BA) e RES (Pozzilli_IS), il primo ad altissima automazione ed elevata capacità di trattamento, il secondo più contenuto ma con integrazioni in sito per il riciclo. I due nuovi CSS appena saranno a regime, oltre a indurre numerose ottimizzazioni logistiche e gestionali, miglioreranno la capacità di selezione e di stoccaggio in un'area difficile come il Centro Sud. I risultati sono stati tangibili e confermano il miglioramento continuo indotto dal nuovo contratto, portando la resa generale al valore del 68% nel 2024 rispetto al 66% del 2023 e del 57% degli anni precedenti. Ovvero il 68% degli imballaggi raccolti è stato reso disponibile come prodotto in specifica, proseguendo così il cammino già avviato con le accortezze introdotte nel 2022 che sta portando ad una continua e rilevante riduzione degli scarti di produzione e conseguenti benefici per il Consorzio. Prosegue l'incentivo di COREPLA ad avviare la produzione di nuovi flussi, in linea con le richieste di mercato e grazie alla flessibilità impiantistica dei CSS. In particolare, il SELE MCPL/PET ha consentito di eliminare il concetto di CPL selezionabile e non selezionabile, massimizzando il recupero di questa tipologia di imballaggi. È in fase di definizione una gamma di prodotti dedicati al riciclo chimico che andrà ad attaccare ulteriormente la matrice di imballaggi plastici ancora presenti negli scarti. Il primo prodotto è definito come SELE CHEMIX/C ed è composto prevalentemente da imballaggi non riciclabili meccanicamente. I centri caratterizzati da un alto livello di automazione hanno saputo reagire a specifiche richieste di mercato, adeguando e modificando il setting produttivo dei materiali selezionati, specialmente di plastiche miste la cui domanda non è sempre costante. Tale duttilità ha concorso all'incremento dei quantitativi di imballaggi in plastica avviati a riciclo. Nel 2024, infine, è proseguito il processo di assegnazione del materiale pressato ai CSS più performanti tramite offerte migliorative, garantendo efficacia e trasparenza. Le nuove modalità di assegnazione, che permettono ai CSS di manifestare il loro interesse senza limiti chilometrici, hanno restituito segnali altalenanti; tuttavia, e nonostante le variabili, si sono ridotte le movimentazioni di materiale a carico dei Consorzi, mentre resta comunque di difficile allocazione la raccolta prodotta dalla Regione Sardegna.

Continua, inoltre, l'attività che vede COREPLA coinvolto nell'ambito di una serie di progetti di captazione e avvio a riciclo dei rifiuti dispersi nei fiumi e nel mare. Per tale motivo, COREPLA sta richiedendo anche ai selezionatori la disponibilità alla ricezione e selezione degli imballaggi in plastica recuperati dai corsi d'acqua e dal mare. In quest'ottica, le piattaforme di selezione rappresentano un supporto di fondamentale importanza, oltre che per la gestione della raccolta differenziata urbana, anche per nuovi flussi al fine di sviluppare politiche sempre più ambientalmente sostenibili.

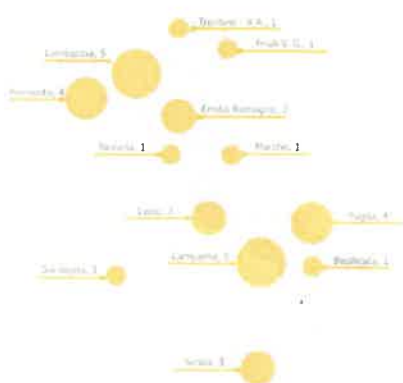


Figura 5: distribuzione dei Centri di Selezione (CSS) sul territorio nazionale

4.9 Performance e analisi connesse alle attività di riciclo

Dopo la fase di selezione, le frazioni ottenute vengono collocate da COREPLA sul mercato con modalità differenti a seconda della tipologia di materiale e delle capacità e maturità dei mercati di riciclo. La vendita dei materiali selezionati per l'avvio a riciclo avviene esclusivamente ad aziende riciclatrici per le quali è stata verificata l'effettiva capacità di riciclare la quantità di materiale che intendono acquisire da COREPLA, nel rispetto delle normative e delle autorizzazioni. Tali impianti sono localizzati prevalentemente all'interno dell'Unione Europea (nessuna esportazione nel Far East).

Il processo di riciclo meccanico consiste in una sequenza di operazioni di macinazione e lavaggio, cui si aggiunge in molti casi il processo di rigranulazione. Con la produzione delle scaglie o dei granuli, il rifiuto è trasformato in nuova materia prima, pronta per essere immessa in un nuovo processo produttivo.

Nel 2024 i rifiuti di imballaggio in plastica avviati a riciclo da COREPLA hanno raggiunto le **762.865 tonnellate**; considerando anche il riciclo da commercio e industria (per il quale COREPLA svolge un ruolo sussidiario istituendo circuiti specifici di recupero per supportare le imprese nella gestione di questi rifiuti) si arriva ad un totale di 796.848 tonnellate. Il riciclo dei rifiuti di imballaggio in plastica consente di risparmiare sulle **materie prime vergini** necessarie a produrre nuova plastica. La disponibilità di materia prima seconda da sostituire alla materia prima vergine genera, conseguentemente, anche benefici in termini di **minori emissioni di gas climalteranti** in atmosfera. Il processo di riciclo della plastica, inoltre, richiede meno energia di quello per la produzione di plastica vergine, generando così un **risparmio energetico**.

Le attività di **audit e controllo** riguardano la qualifica dei nuovi impianti oltre che la verifica del mantenimento dei requisiti tecnico-autorizzativi da parte degli impianti di riciclo già attivi. Vengono inoltre effettuati audit amministrativi volti a tracciare i flussi di materiale in entrata e uscita dagli impianti. Rispetto ad altre tipologie di audit, le attività di verifiche sui riciclatori non hanno risentito significativamente delle limitazioni imposte dall'emergenza sanitaria. Anche nel corso del 2024 sono stati consolidati gli audit multiattività effettuati sui soggetti che svolgono per il Consorzio più attività.

INDICATORI DI PERFORMANCE	UNITÀ DI MISURA	ANNO 2022	ANNO 2023	ANNO 2024	VAR. % 2023-2024
RICICLO TOTALE	t	727.481	741.041	796.848	7,53%
RICICLO COREPLA <i>Riciclo da raccolta differenziata (riciclo meccanico + SRA + riciclo chimico)</i>	t	692.684	707.225	762.865	7,87%
<i>Riciclo da commercio e industria</i>	t	34.797	33.816	33.982	0,49%
MATERIA PRIMA VERGINE RISPARIATA GRAZIE AL RICICLO*	t	523.789	533.553	573.734	7,53%
IMPIANTI DI RICICLO	n.	92	84	75	-10,7%
ENERGIA PRIMARIA RISPARIATA GRAZIE AL RICICLO (*)	GWh	10.946	11.150	11.952	7,19%
EMISSIONI DI CO ₂ EQ EVITATE GRAZIE AL RICICLO (*)	t	885.406	901.909	969.831	7,5%
AUDIT E CONTROLLI su impianti di riciclo	n.	220	273	247	-9,52%

Tabella 20: performance ambientali RICICLO

(*) Fonte: proporzione su dati 2021.

I materiali selezionati vengono commercializzati da COREPLA esclusivamente verso aziende riciclatrici per le quali è stata verificata l'effettiva capacità di riciclare la quantità di materiale che intendono acquisire dal Consorzio, nel rispetto delle normative e delle autorizzazioni. Altro requisito espressamente richiesto agli impianti di riciclo è il possesso di un sistema di gestione della qualità e dell'ambiente certificati secondo le norme ISO 9001 e ISO 14001.

Per quei materiali per i quali c'è una forte e costante richiesta sul mercato (bottiglie in PET, flaconi di HDPE e film di grandi dimensioni), la vendita avviene tramite un sistema di aste telematiche, di respiro europeo, bandite pubblicamente, aperte a tutti gli operatori industriali del settore in grado di assicurarne direttamente il riciclo. La cessione, in alcuni casi con riconoscimento di un corrispettivo al riciclatore, tramite trattativa privata, è una strada seguita esclusivamente per i materiali selezionati di minor valore per i quali la filiera di riciclo è ancora in fase di creazione o di consolidamento.

Presso gli impianti di riciclo la plastica viene processata meccanicamente, lavata e "pulita" da frazioni indesiderate. Il prodotto finito può rientrare nel ciclo produttivo per tornare a produrre lo stesso tipo di imballaggio, o essere utilizzato per applicazioni diverse da quelle originali.

Oltre a ricorrere al riciclo "meccanico", da tempo COREPLA collabora con aziende che sviluppano progetti di riciclo chimico. Si tratta di un processo che modifica la struttura chimica di un imballaggio in plastica, convertendola in molecole più piccole utilizzabili per nuove reazioni chimiche. Ad esempio, processi quali la gassificazione e la pirolisi trasformano il rifiuto di plastica affinché si produca gas di sintesi (syngas), oltre ad altri prodotti liquidi e semi-liquidi. Inoltre, attualmente sono in fase di sviluppo nuovi processi di depolimerizzazione il cui obiettivo è riconvertire alcuni tipi di plastiche in monomeri per la produzione di plastiche vergini.

4.9.1 Riciclo chimico

Oltre alla plastica riciclata convenzionalmente, rimane comunque una percentuale di plastica che, a oggi, non può essere processata attraverso riciclo meccanico e viene in genere utilizzata per la conversione in energia o depositata in discariche. Per consentire il raggiungimento degli obiettivi di riciclo, molta attenzione è posta nei processi di riciclo chimico che utilizzano metodi come pirolisi, gassificazione, o depolimerizzazione per modificare le strutture chimiche di imballaggi in plastica e convertirli in molecole più semplici riutilizzabili in nuove reazioni chimiche.

A partire dal 2021, COREPLA ha avviato quantitativi sperimentali di rifiuti a processi di riciclo non convenzionale, dopo averli selezionati in base alle caratteristiche richieste da ciascun processo. Pur rimanendo molto bassi in termini assoluti, i quantitativi sono aumentati nel 2022 e nel 2023 e nei prossimi anni è prevista una ulteriore crescita, visto l'interesse crescente dell'industria verso questi processi, che permettono di ottenere plastiche di riciclo con le stesse caratteristiche dei polimeri vergini e adatte all'impiego a contatto diretto con gli alimenti.

Il materiale avviato a riciclo chimico consiste in un feedstock poliolefinico preparato a partire da materiali residui della selezione e/o da materiali filmosi difficilmente avviabili a riciclo meccanico. Il calo dei volumi destinati al riciclo chimico nel 2024 è principalmente dovuto alla necessità di eseguire importanti interventi di manutenzione negli impianti finali, oltre che all'ulteriore affinamento delle specifiche del feedstock per meglio rispondere alle esigenze dei clienti finali. Sono infatti proseguite le sperimentazioni con diversi impianti di pirolisi, ciascuno caratterizzato da una tecnologia simile ma con peculiarità specifiche del proprio know-how. I risultati di questi test sono promettenti, motivo per cui si continuerà a sviluppare questa soluzione. Tutto l'olio ottenuto da tali processi è classificato come End of Waste e viene interamente utilizzato nella produzione di plastiche circolari.

4.10 Performance ambientali connesse alle attività di recupero energetico

COREPLA avvia a recupero energetico esclusivamente quegli imballaggi per i quali non esiste possibilità di riciclo o potrebbe esistere solamente a costi non sostenibili per motivi tecnologici o rese molto basse. Il recupero energetico dei residui derivanti dalla selezione dei rifiuti di imballaggio in plastica avviene attraverso le seguenti modalità:

- avvio diretto ad impianti di termovalorizzazione efficienti in cui i residui dei processi di selezione vengono conferiti tal quali;
- produzione di un combustibile alternativo, utilizzabile sia in termovalorizzatori efficienti sia in impianti termici in sostituzione di combustibili fossili, tra cui, in particolare, i cementifici. Questa attività è svolta per conto di COREPLA da operatori specializzati (preparatori) che ritirano gli scarti

dai centri di selezione, preparano il combustibile alternativo e lo avviano a valorizzazione energetica.

La quantità **avviata a recupero energetico** dal Consorzio è stata di **509.869 tonnellate**.

Il ricorso al recupero energetico per la quota di rifiuti non riciclabili comporta, inevitabilmente, un impatto dal punto di vista delle emissioni in atmosfera. Tuttavia, vanno considerati anche i benefici derivanti dal recupero energetico, non solo in termini di mancato conferimento in discarica, ma anche di energia elettrica e termica prodotte.

Nel 2024 COREPLA si è avvalso mediamente di **102 preparatori ed utilizzatori di combustibile da rifiuti** per l'avvio a recupero energetico dei rifiuti di imballaggi in plastica non riciclabili. Le attività di audit effettuate su questi impianti sono di qualifica e monitoraggio.

INDICATORI DI PERFORMANCE	UNITÀ DI MISURA	ANNO 2023	ANNO 2024	VAR. % 2023-2024
PLASMIX COREPLA	t	516.253	513.393	-0,55%
Di cui IMBALLAGGI	t	392.982	380.029	-3,3%
Di cui FRAZIONE ESTRANEA	t	123.271	133.364	8,19%
RECUPERO ENERGETICO COREPLA	t	513.329	509.869	-0,67%
Recupero altri materiali	t	-	1.822	-
Smaltimento	t	1.818	1.287	-29,21%
Riciclo	t	1.106	415	-62,48%
ENERGIA ELETTRICA PRODOTTA DA RECUPERO ENERGETICO COREPLA**	GWh	40	39,7	-0,75%
ENERGIA TERMICA PRODOTTA DA RECUPERO ENERGETICO COREPLA**	GWh	83	82,4	-0,72%
PREPARATORI E UTILIZZATORI DI COMBUSTIBILE DA RIFIUTI	n.	100	102	2%
AUDIT e CONTROLLI su preparatori di combustibile da rifiuti	n.	43	52	20,43%

Tabella 21: performance ambientali RECUPERO ENERGETICO

(*): dati rettificati nel 2023.

(**): Fonte: proporzione su dati 2021 – gli indicatori sono stati calcolati con l'esclusione della frazione estranea presente nella raccolta monomateriale.

Il recupero energetico dei residui derivanti dalla selezione della raccolta differenziata (PLASMIX) che non possono essere avviati a riciclo, avviene attraverso le seguenti modalità:

- la produzione di un combustibile alternativo, utilizzabile sia in termovalorizzatori efficienti sia in impianti termici in sostituzione di combustibili fossili, tra cui, in particolare, i cementifici. Questa attività è svolta per conto di COREPLA da operatori specializzati (preparatori) che ritirano gli scarti dai Centri di Selezione, preparano il combustibile alternativo e lo avviano a valorizzazione energetica;
- L'avvio diretto a impianti di termovalorizzazione efficienti in cui i residui dei processi di selezione vengono conferiti tal quali,

4.10.1 Plasmix

I rifiuti di competenza COREPLA costituiti dalla frazione estranea della RD monomateriale, dalla quota parte di imballaggi in plastica residuati dal processo di selezione della raccolta differenziata che non sono attualmente riciclabili meccanicamente nonché dagli imballaggi selezionabili ma persi nel processo di selezione (cd. PLASMIX), vengono generalmente avviati a trattamento per il successivo recupero energetico e, in parte residuale, direttamente a recupero energetico o a smaltimento in discarica. Nel 2023 sono state avviate sperimentazioni finalizzate ad avviare una parte del Plasmix, a valle di specifica preparazione, a riciclo chimico.

Dal punto di vista impiantistico il Plasmix si suddivide in due macrocategorie:

- **Plasmix Termine Linea:** flusso residuale dalle attività di selezione dei prodotti;
- **Plasmix Fine:** flusso di dimensioni ridotte derivante dalle operazioni della prima vagliatura della RD, per tipologia merceologica e dimensione più ricco di frazione estranea.

I fornitori di servizi di preparazione e recupero comprendono:

- gli impianti che a partire dal Plasmix preparano il combustibile e lo avviano quindi a impianti finali di recupero energetico da loro individuati;
- gli impianti di termovalorizzazione;
- gli impianti per la produzione di feedstock per riciclo chimico e per riciclo meccanico.

Il processo di trattamento del Plasmix negli Impianti di Preparazione per avvio a recupero genera scarti di processo non recuperabili che vengono di norma avviati a smaltimento.

I fornitori dei servizi di smaltimento comprendono:

- gli impianti di discarica;
- i centri di selezione che hanno contratti con i gestori delle discariche.

La quota residuale avviata direttamente a smaltimento in discarica si riferisce a quei particolari casi in cui non sia disponibile una idonea impiantistica di recupero nel territorio (ad esempio nelle isole maggiori) o per contingenze di carattere logistico (ad. es. chiusura dei cementifici).

Le forme attraverso le quali viene recuperato il PLASMIX sono principalmente due: a) co-combustione in cemeniera; b) combustione presso i termovalorizzatori; nel 2023 sono state affiancate dalle attività di efficientamento tramite ulteriore recupero ed avvio a riciclo meccanico di imballaggi riciclabili presenti nel PLASMIX e di preparazione di feedstock per l'avvio a riciclo chimico.

La quota di PLASMIX avviata a recupero presso le cemeniere è stata dell'86,5%. Nello specifico il 41,9% (+0,1% rispetto al 2023) è stato recuperato presso le cemeniere nazionali mentre il rimanente 44,6% (-3,7% rispetto al 2023) è stato utilizzato presso le cemeniere estere. Il combustibile alternativo conferito a cemeniere estere è stato per la maggior parte, circa 73%, prodotto da preparatori italiani; le differenze nelle politiche energetiche dei paesi esteri, il maggior consenso sociale, processi autorizzativi più fluidi e di durata certa, favoriscono maggiormente l'utilizzo di combustibili alternativi rispetto all'Italia. Il tasso di sostituzione calorica del CSS ai combustibili fossili nei forni attivi su tutto il territorio nazionale si è attestato nel 2023 al 25,5%, a fronte di una media europea del 57,6%.

Il 13,0% (+3,3% rispetto al 2023) ha trovato invece spazio presso i termovalorizzatori (TVZ) efficienti, presenti in prevalenza nelle regioni del Centro Nord Italia. In nove casi sono stati utilizzati termovalorizzatori esteri (Germania, Danimarca, Ungheria, Austria).

La maggior parte dei quantitativi è stata avviata a termovalorizzazione nel primo semestre, per sopperire alle chiusure dei cementifici che nei primi mesi dell'anno sono spesso interessati da interventi di manutenzione ordinaria e programmata. Inoltre, una parte dei rifiuti destinati alla termovalorizzazione ha sostituito i classici destini di smaltimento.

I conferimenti di imballaggi recuperati dal PLASMIX avviati a riciclo meccanico nel 2024 sono pari allo (0,1%). Nella fattispecie si tratta di contenitori per liquidi in PET recuperati e avviati direttamente a riciclo presso riciclatori accreditati COREPLA.

Anche nel 2024 i flussi verso le cemeniere estere superano in termini di quantitativi i flussi diretti alle cemeniere italiane. Si sottolinea tuttavia che il paese Italia stia recuperando terreno, il gap tra le due

tipologie di destino si sta progressivamente assottigliando. Per quanto concerne i trasporti, sono state utilizzate modalità di trasporto più avanzate ed efficienti. Il classico trasporto su gomma è affiancato e coadiuvato da "RO-LA" (Rollende Landstrasse ovvero caricando l'intero mezzo direttamente su carri ferroviari), da trasporti di container su rotaia, da "RORO" (navi Roll-on/roll-off dove si utilizza un traghetto per ospitare i carichi su ruote come autocarri senza motrice) o ancora sfruttando i carichi via nave tramite bulk carrier. Tutti i conferimenti all'estero per il successivo avvio a recupero energetico vengono sempre realizzati in regime di notifica. Nonostante si sia assistito ad un allungamento dei tempi tecnici di rilascio delle documentazioni necessarie da parte delle Autorità competenti, i conferimenti verso l'estero hanno comunque mantenuto un'importante quota.

Nel 2024 sono stati ulteriormente confermati i conferimenti di CSS-C (EoW) nelle cementerie omologate alla ricezione di tale materiale, si è assistito quindi ad un aumento (+38,33%) dell'utilizzo di Combustibile Solido Secondario CSS-C (EoW) nelle cementerie nazionali rispetto al 2023. Il materiale COREPLA ha contribuito con circa 77.000 t. Per l'anno 2024 il numero di preparatori omologati COREPLA che risultano in possesso della registrazione REACH del CSS-C è pari a 20. L'adozione del CSS-C (EoW) è stata promossa dal Decreto Ministeriale 22/2013, che stabilisce criteri specifici per la produzione e l'utilizzo del CSS-Combustibile, garantendo elevati standard ambientali. Nonostante ciò, l'uso del CSS nei cementifici italiani è ancora limitato. Tuttavia, gli effetti di alcuni interventi legislativi (ad es. Decreto legge 77/2021 convertito in Legge 29 luglio 2021, n. 108) atti a semplificare gli iter autorizzativi dei cementifici per l'utilizzo del CSS-C (EoW), fanno prevedere un progressivo aumento negli anni a venire.

La quota di PLASMIX avviato direttamente a smaltimento è stata ulteriormente ridotta rispetto agli scorsi anni, attestandosi a 1.287 t. Prosegue pertanto l'impegno di COREPLA nella diminuzione dei quantitativi inviati a smaltimento grazie anche all'evoluzione in ambito impiantistico del network Preparatori accreditati da COREPLA, che ha permesso di recuperare maggiormente e con efficienza una parte del materiale che precedentemente contribuiva allo smaltimento.

Il totale gestito è stato pari a 513.393 t, comprensivo dei quantitativi sopra indicati, di cui 509.869 t a recupero.

Infine, nel 2024, dando seguito alle richieste ricevute da alcuni CSS, COREPLA ha sperimentalmente preso in carico, riaddebitandone i costi ed in via sperimentale, la gestione di ulteriori 8.635 t circa di PLASMIX. Ciò ha contribuito a contenere i volumi in giacenza nei centri di selezione, di ottenere una maggiore fluidità delle uscite e quindi mettere in sicurezza gli stoccaggi nei periodi complicati dell'anno caratterizzati da ridotto indice di rotazione dei magazzini.

Nel complesso, nel 2024 sono state avviate a recupero energetico 509.869 t di PLASMIX.

- Per quanto riguarda i quantitativi avviati a termovalorizzazione, prosegue un trend in diminuzione riconducibile a scelte tecniche operate da parte dei gestori. Gli spazi dei termovalorizzatori dedicati ai rifiuti speciali, quali sono gli scarti derivanti dalla selezione della raccolta differenziata, vengono ristretti per lasciare spazio ai rifiuti urbani provenienti dalle Regioni in emergenza. A ciò si aggiunge una evidente mancanza di capacità installata rispetto alla richiesta di termovalorizzazione nazionale

4.11 Performance ambientali connesse al recupero totale conseguito da COREPLA

Il recupero complessivo COREPLA (*riciclo + recupero energetico*) di **1.306.716 tonnellate** di rifiuti di imballaggio in plastica nel 2023 ha consentito un risparmio in volume, in termini di discarica evitata, pari a più di **43,6 milioni di metri cubi**.

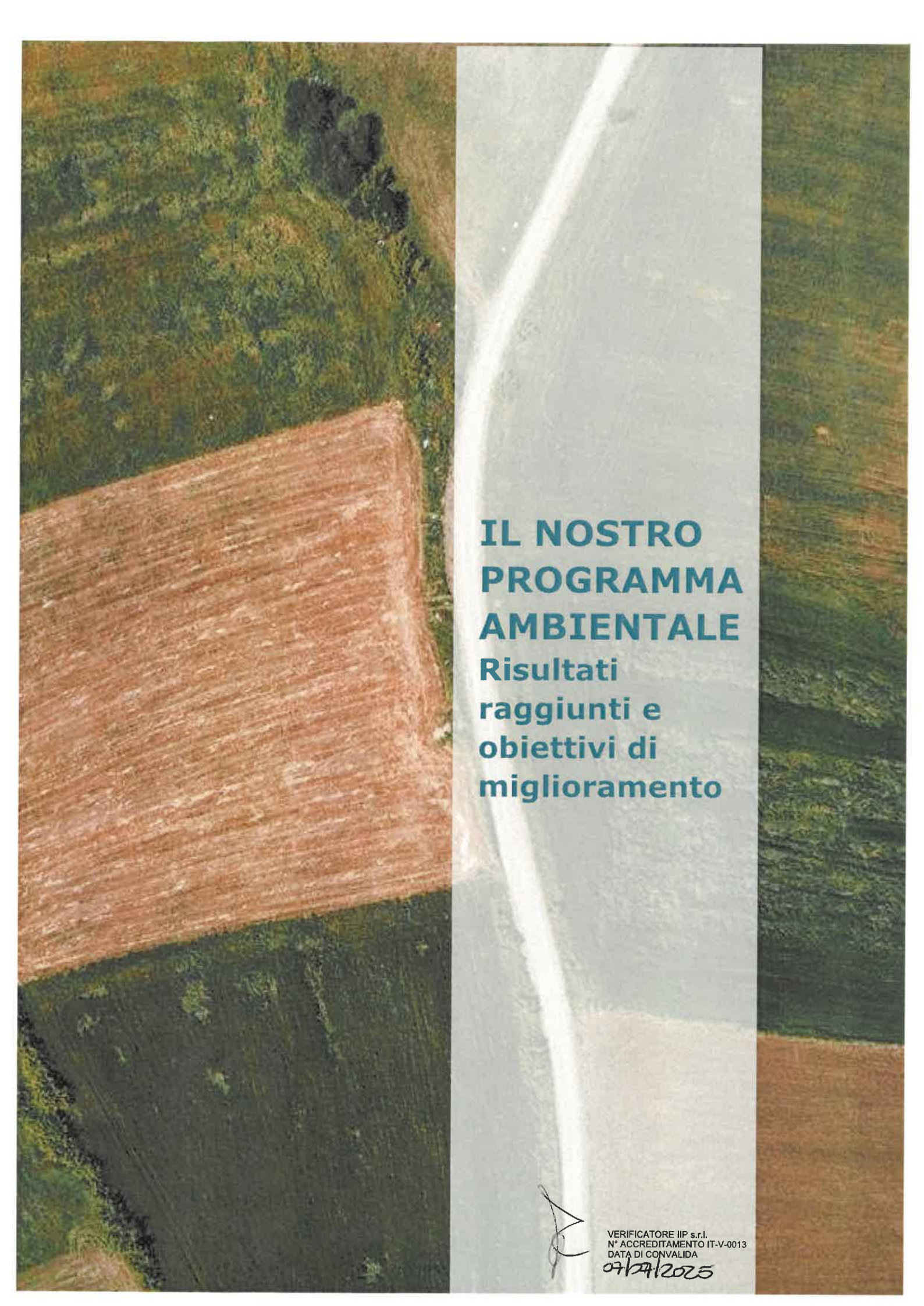
INDICATORI DI PERFORMANCE	UNITÀ DI MISURA	ANNO 2022	ANNO 2023	ANNO 2024	VAR. % 2023 -2024
RICICLO COREPLA	t	727.481	741.041	796.848	+7,53%
RECUPERO ENERGETICO COREPLA	t	524.406	513.329	509.869	-0,67%
RECUPERO TOTALE COREPLA	t	1.251.887	1.254.370	1.306.716	+4,17%
DISCARICA EVITATA GRAZIE AL RECUPERO COREPLA**	m ³	35.653.977	39.713.450	43.557.233	9,68%
CO ₂ eq EVITATA GRAZIE AL RICICLO COREPLA***	tCO ₂ e	885.406	901.909	969.831	7,5%
SMALTIMENTO IN DISCARICA DIRETTA COREPLA*	T	12.943	1.818	1.287	-29,22%

Tabella 22: performance ambientali connesse al recupero totale conseguito da COREPLA

(*) Esclusa la frazione estranea contenuta nella raccolta monomateriale.

(**) L'indicatore viene calcolato in base al peso medio di 1 m³ di rifiuti di imballaggi in plastica (raccolta monomateriale sfuso) pari a 30 kg.

(***) Fonte: proporzione su dati 2021.



IL NOSTRO PROGRAMMA AMBIENTALE

**Risultati
raggiunti e
obiettivi di
miglioramento**



VERIFICATORE IIP s.r.l.
N° ACCREDITAMENTO IT-V-0013
DATA DI CONVALIDA
07/24/2025

5. Il nostro Programma Ambientale: risultati raggiunti e obiettivi di miglioramento

COREPLA ha definito e mantiene attivi obiettivi e traguardi ambientali documentati e coerenti con la propria politica ambientale e con il proprio impegno su queste tematiche. Nella definizione di tali obiettivi sono presi in considerazione la normativa applicabile alle proprie attività, gli aspetti ambientali e le esigenze finanziarie ed operative.

La Direzione di COREPLA, con il supporto del Responsabile del Sistema di Gestione e delle funzioni direttamente coinvolte, definisce gli "Obiettivi, traguardi e azioni" connessi alla gestione degli aspetti ambientali diretti relativi alle attività di ufficio ed agli aspetti ambientali indiretti relativi alle attività di raccolta, selezione, riciclo e recupero energetico rispetto ai quali il Consorzio può avere influenza.

ASPETTO AMBIENTALE	OBIETTIVO	TRAGUARDI E AZIONI 2024	INDICATORE	RISULTATO
CONSUMO DI ENERGIA	Ridurre il consumo di energia elettrica	Mantenimento dei consumi totali a livello di quelli del 2019 (anno più recente in cui non è stato adottato lo smartworking, esclusi quelli delle parti comuni). - Applicazione politica ambientale COREPLA; - Smartworking parziale.	Variazione consumo di energia elettrica rispetto anno precedente (%)	-0,91%
CONSUMO DI RISORSE IDRICHE	Ridurre il consumo di risorse idriche	Mantenimento del consumo idrico allo stesso livello del 2019 (anno più recente in cui non è stato adottato lo smartworking, esclusi quelli delle parti comuni). - Applicazione politica ambientale COREPLA; - Smartworking parziale.	Variazione consumo idrico rispetto anno precedente (%)	-6,79%
CONSUMO DI MATERIE PRIME	Ridurre il consumo di materie prime (carta, toner)	Mantenimento del consumo materie prime (carta, toner) totale allo stesso livello del 2019 (anno più recente in cui non è stato adottato lo smartworking, esclusi quelli delle parti comuni). - Applicazione politica ambientale COREPLA; - Smartworking parziale.	Variazione consumo di carta rispetto anno precedente Variazione consumo di toner rispetto anno precedente (%)	-58,33% -78,13%
PRODUZIONE DI RIFIUTI	Ridurre la produzione di rifiuti non riciclabili	Monitoraggio della corretta gestione dei rifiuti (toner/RAEE) prodotti, attraverso l'effettuazione di almeno un audit per tipo in riferimento all'Istruzione Operativa n° 02 Gestione rifiuti uffici Milano.	Audit effettuati (n.)	1

Tabella 23: risultati raggiunti

5.1 Risultati raggiunti – Aspetti ambientali INDIRETTI

5.1.1 Attività di RACCOLTA

ASPETTI AMBIENTALI	OBIETTIVO	TRAGUARDI E AZIONI 2024	INDICATORE	RISULTATO AL 31/12/24
Aspetti ambientali connessi alle attività di RACCOLTA	Incrementare la quantità e la qualità della raccolta differenziata dei rifiuti di imballaggi in plastica	a) Effettuare sopralluoghi presso CC con eventuale svolgimento di inventari.	a) N° 10 sopralluoghi presso CC con eventuale svolgimento di inventari.	Sono stati effettuati N° 32 sopralluoghi presso CC di cui 11 con inventario.
		b) Effettuare incontri/riunioni in presenza o da remoto con i soggetti Convenzionati.	b) N° 20 incontri/riunioni in presenza o da remoto con i soggetti Convenzionati.	Sono stati svolti N° 42 incontri (in presenza/remoto) con i soggetti Convenzionati.
		c) Installare eco-compattatori e attivare contatti con soggetti idonei ad ospitare gli eco-compattatori.	c) N° 100 eco-compattatori installati e N° 50 contatti con soggetti idonei ad ospitare gli eco-compattatori.	Sono stati installati N° 192 eco-compattatori e contattati N° 109 soggetti aderenti.

Tabella 24: risultati raggiunti negli aspetti ambientali indiretti – RACCOLTA

5.1.2 Attività di SELEZIONE

ASPETTI AMBIENTALI	OBIETTIVO	TRAGUARDI E AZIONI 2024	INDICATORE	RISULTATO AL 31/12/24
Aspetti ambientali connessi alle attività di SELEZIONE	Migliorare efficienza ed efficacia del processo di selezione	a) Migliorare la conformità dei prodotti selezionati	a) Percentuale di analisi controllo qualità conformi rispetto al totale analisi di controllo qualità effettuate. Per il 2023 il 60% delle analisi di controllo qualità effettuate è risultata conforme.	Sono state effettuate N° 12.424 analisi sui prodotti e sottoprodotti, di cui 3.611 non conformi pertanto, la percentuale di conformità nel 2024 è stata pari al 71%.
		b) Nuovi pesi medi carichi in uscita. Ottimizzare le spedizioni a cliente/recuperatore.	b) A parità di quantità trattate riduzione viaggi in uscita rispetto al 2023. Nel 2023 per prodotti e sottoprodotti COREPLA sono stati effettuati 37.993 viaggi.	Nel corso del 2024 a parità di quantità sono stati effettuati N° 37.385 viaggi per prodotti e sottoprodotti grazie ad un aumento del 1,6% dei pesi medi in uscita.
		c) Maggiore controllo dei requisiti minimi contrattuali finalizzato al mantenimento della qualifica CSS.	c) Aumento dei monitoraggi/Audit di terza parte rispetto al 2023. Nel 2023 sono state effettuati N° 32 Audit di monitoraggio.	Sono stati effettuati N° 62 audit da soggetti terzi a verifica dei requisiti statici previsti dal contratto di selezione.

Tabella 25: risultati raggiunti negli aspetti ambientali indiretti – SELEZIONE

5.1.3 Attività di RICICLO

ASPETTI AMBIENTALI	OBIETTIVO	TRAGUARDI E AZIONI 2024	INDICATORE	RISULTATO AL 31/12/24
Aspetti ambientali connessi alle attività di RICICLO	Migliorare efficienza ed efficacia del processo di riciclo	Sono stati effettuati N° 62 audit da soggetti terzi a verifica dei requisiti statici previsti dal contratto di selezione.	a) Ripristinare le esportazioni.	È stata elaborata e approvata l'Istruzione Operativa N° 44 "Spedizioni transfrontaliere di rifiuti in plastica".
		b) Incrementare gli sbocchi per il FILMC.	b) FILMC avviare a riciclo almeno 72.000 ton.	Sono stati avviati a riciclo 97.804 ton di FILMC.

Tabella 26: risultati raggiunti negli aspetti ambientali indiretti – RICICLO

5.1.4 Attività di RECUPERO ENERGETICO

ASPETTI AMBIENTALI	OBIETTIVO	TRAGUARDI E AZIONI 2024	INDICATORE	RISULTATO AL 31/12/24
Aspetti ambientali connessi alle attività di RECUPERO ENERGETICO	Diminuire la quantità di rifiuti di imballaggi avviati a recupero energetico e il ricorso alla discarica.	a) Avviare un programma automatico di valorizzazione delle uscite dai CDR con limitazione operazioni manuali.	a) Avviare in produzione programma REC OUT.	È stato portato in produzione il RECOUT che ha sostituito completamente i rilasci manuali.
		b) Orientare le relazioni a soggetti potenzialmente interessanti dal punto di vista ricettivo. Definire le priorità in un contesto del tutto nuovo al Consorzio.	b) Stabilire un Rating dei potenziali fornitori del servizio di riciclo chimico. Stabilire KPI e definire una rappresentazione grafica.	È stata data evidenza del rapporto "RC final 18_09_2024" da cui si evince l'individuazione di potenziali fornitori del servizio di riciclo chimico, la loro classificazione (contrattualizzati, potenzialmente contrattualizzabili e in stand-by). Per ciascun fornitore sono stati definiti KPI che concorrono alla definizione di un rating di performance.

Tabella 27: risultati raggiunti negli aspetti ambientali indiretti – RECUPERO ENERGETICO

5.2 Obiettivi di miglioramento – aspetti ambientali DIRETTI

Per quanto riguarda gli aspetti ambientali diretti ed indiretti, gli obiettivi indicati nelle tabelle che seguono sono riferiti al periodo temporale 2025-2027. Sono definiti i traguardi di dettaglio per l'anno 2025 mentre per gli anni successivi il dettaglio verrà fissato di anno in anno in base ai risultati conseguiti.

ASPETTI AMBIENTALI	OBIETTIVI	TRAGUARDI E AZIONI			FUNZIONE/SERVIZIO RESPONSABILE
		2025	2026	2027	
Consumo di energia	Ridurre il consumo di energia elettrica	Mantenimento dei consumi totali a livello di quelli del 2019 (anno più recente in cui non è stato adottato lo smartworking, esclusi quelli delle parti comuni). - Applicazione politica ambientale COREPLA; - Smartworking parziale.	Traguardi specifici da definire in base all'andamento dei consumi energetici per l'anno 2025	Traguardi specifici da definire in base all'andamento dei consumi energetici per gli anni 2025-2026	Servizio Certificazioni e Consorziati (SCEC) Servizio Generali e Ufficio Acquisti (SGUF)
Emissioni di CO _{2e} (Scope 1 e Scope 2)	Ridurre le emissioni di GHG	Mantenimento delle emissioni di Scope 1 e 2 ai livelli del 2024 attraverso: - Gestione trasferte personale; - Gestione logistica della filiera.	Traguardi specifici da definire in base all'andamento delle emissioni Scope 1 e 2 per l'anno 2025	Traguardi specifici da definire in base all'andamento delle emissioni Scope 1 e 2 per gli anni 2025-2026	Servizio Certificazioni e Consorziati (SCEC) Servizio Generali e Ufficio Acquisti (SGUF)
Consumo di risorse idriche	Ridurre il consumo di risorse idriche	Mantenimento dei consumi idrici totali a livello di quelli del 2019 (anno più recente in cui non è stato adottato lo smartworking, esclusi quelli delle parti comuni). - Applicazione politica ambientale COREPLA; - Smartworking parziale.	Traguardi specifici da definire in base all'andamento dei consumi idrici per l'anno 2025	Traguardi specifici da definire in base all'andamento dei consumi idrici per gli anni 2025-2026	Servizio Certificazioni e Consorziati (SCEC) Servizio Generali e Ufficio Acquisti (SGUF)
Consumo di materie prime	Ridurre il consumo di materie prime (carta, toner)	Mantenimento dei consumi di materie prime (carta, toner) totali a livello di quelli del 2019 (anno più recente in cui non è stato adottato lo smartworking, esclusi quelli delle parti comuni). - Applicazione politica ambientale COREPLA; - Smartworking parziale.	Traguardi specifici da definire in base all'andamento dei consumi di materie prime per l'anno 2025	Traguardi specifici da definire in base all'andamento dei consumi di materie prime per gli anni 2025-2026	Servizio Certificazioni e Consorziati (SCEC) Servizio Generali e Ufficio Acquisti (SGUF) Funzione Sistemi Informativi (FSIN)

Produzione di rifiuti	Ridurre la produzione di rifiuti non riciclabili	Monitoraggio della corretta gestione dei rifiuti (toner/RAEE) prodotti dagli uffici di COREPLA attraverso l'effettuazione di almeno un audit per tipo.	Monitoraggio della corretta gestione dei rifiuti (toner/RAEE) e rifiuti differenziati e indifferenziati prodotti dagli uffici di COREPLA Effettuazione di almeno un audit su gestione rifiuti in ufficio	Monitoraggio della corretta gestione dei rifiuti (toner/RAEE) prodotti dagli uffici di COREPLA attraverso l'effettuazione di almeno un audit per tipo Effettuazione di almeno un audit su gestione rifiuti in ufficio	Servizio Certificazioni e Consorziati (SCEC) Servizio Generali e Ufficio Acquisti (SGUF)
-----------------------	--	--	--	---	--

Tabella 28: aspetti ambientali DIRETTI

5.3 Obiettivi e traguardi – aspetti ambientali INDIRETTI per il triennio 2025-2027

5.3.1 Raccolta differenziata

Obiettivo

Incrementare la quantità e la qualità della raccolta differenziata dei rifiuti di imballaggi in plastica

Azioni

- Coinvolgimento delle Amministrazioni Comunali ed Enti Pubblici in presentazioni sul territorio e/o webinar;
- Implementazione della raccolta selettiva di bottiglie in PET tramite ecocompattatori;
- Coinvolgimento dei cittadini e sensibilizzazione sulla corretta gestione dei rifiuti di imballaggio;
- Definizione di regole comuni tra sistemi EPR per attribuzione delle quote di competenza della Raccolta Differenziata a livello nazionale;
- Attuazione della Direttiva SUP;
- Funzione responsabile: Funzione Raccolta (FRAC).

TRAGUARDI				
	UNITÀ DI MISURA	2025	2026	2027
RACCOLTA DIFFERENZIATA COREPLA TOTALE	t	1.379.128	1.394.400	1.409.809
di cui RACCOLTA DIFFERENZIATA COREPLA SELETTIVA - rete propria (*)	t	2000	3.500	5.000
di cui RACCOLTA DIFFERENZIATA COREPLA	t	1.377.128	1.390.900	1.404.809

(*) raccolta differenziata da eco-compattatori

Tabella 29: obiettivi e traguardi per il triennio 2025-2027 – RACCOLTA

5.3.2 Avvio a riciclo

Obiettivo

Incrementare la quantità di imballaggi in plastica avviate a riciclo

Azioni

- Sviluppo dell'avvio a riciclo verso paesi extra UE (es. Turchia);
- Sviluppo della filiera del prodotto selezionato "MCPL";
- Realizzazione di un progetto strutturato ed integrato finalizzato alla valorizzazione dell'EPS (polistirolo espanso);
- Sviluppo del riciclo chimico finalizzato al «plastic-to-plastic» ed al "plastic-to-chemicals" (o feedstock recycling);
- Attuazione della Direttiva SUP (implementazione metodi calcolo riciclo totale da Raccolta differenziata);
- *Funzione responsabile: Funzione Riciclo (FRIC).*

TRAGUARDI				
	UNITÀ DI MISURA	2025	2026	2027
RICICLO MECCANICO	t	776.893	794.095	808.778
SRA	t	40.000	48.000	46.000
RICICLO CHIMICO	t	5.062	8.000	13.000
TOTALE AVVIO A RICICLO	t	821.954	845.095	867.778

Tabella 30: obiettivi e traguardi per il triennio 2025-2027 – RICICLO

5.3.3 Recupero energetico

Obiettivo

Diminuire le quantità di rifiuti di imballaggi avviate a recupero energetico e il ricorso alla discarica.

Azioni

- Sviluppo della diversificazione dei destini del PLASMIX e ricerca di nuove applicazioni a cui indirizzarlo per privilegiarne il riciclo;
- *Funzione responsabile: Funzion Preparazione e Recupero (FREC)*

TRAGUARDI				
	UNITÀ DI MISURA	2025	2026	2027
PLASMIX COREPLA	t	515.072	504.078	494.887
di cui imballaggi	t	377.238	369.187	362.455
di cui frazione estranea	t	137.833	134.891	132.432
RECUPERO ENERGETICO	t	512.772	501.578	492.187
SMALTIMENTO	t	1.500	1.500	1.500

Tabella 31: obiettivi e traguardi per il triennio 2025-2027 – RECUPERO ENERGETICO

I. Appendice - Convalida e disponibilità pubblica

Le informazioni e i dati contenuti nella presente Dichiarazione Ambientale sono attendibili ed esatti e soddisfano le prescrizioni del Regolamento CE 1221/2009 (EMAS).

Nessun elemento indica che l'organizzazione non rispetta gli obblighi normativi applicabili in materia di ambiente.

Nome del verificatore: IIP srl

Numero di accreditamento: IT-V-0013

Data di convalida:

Data prossima Dichiarazione ambientale: giugno 2026

COREPLA si impegna a sottoporre a verifica e a trasmettere all'Organismo Competente, previa convalida, sia la Dichiarazione Ambientale emessa a scadenza triennale, sia i relativi aggiornamenti annuali. La Dichiarazione Ambientale è resa disponibile al pubblico tramite pubblicazione sul sito web di COREPLA. Il Consorzio si impegna comunque a fornire il presente documento a tutti i soggetti interessati che ne facciano esplicita richiesta.

Il Responsabile del Sistema di Gestione Integrato Qualità, Ambiente, Sicurezza e Regolamento EMAS di COREPLA è:



Elisa Martignoni



02 76054230



martignoni@corepla.it